



**LATTANZIO E ASSOCIATI**

partner delle Amministrazioni Pubbliche nella sfida del cambiamento

Roma, Marzo 2007

**Piano Strategico del Comune di Oristano e dell'Area vasta**  
**L'analisi del territorio**  
**Uno sguardo alla società**



## INDICE

---

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>LA SARDEGNA E LA PROVINCIA DI ORISTANO</b> .....	<b>5</b>
<b>3</b>	<b>L'AREA VASTA: IL DETTAGLIO STATISTICO</b> .....	<b>7</b>
3.1	STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE.....	7
3.1.1	<i>Incidenza dei Comuni sull'Area vasta</i> .....	7
3.1.2	<i>Tasso di crescita della popolazione</i> .....	11
3.1.3	<i>Popolazione residente straniera</i> .....	14
3.1.4	<i>Saldo migratorio interno</i> .....	17
3.1.5	<i>Densità di popolazione</i> .....	21
3.1.6	<i>Indice di vecchiaia</i> .....	23
3.1.7	<i>Indice di dipendenza</i> .....	26
3.1.8	<i>Indice di ricambio congiunturale</i> .....	29
3.1.9	<i>Indice di ricambio generazionale</i> .....	34
3.1.10	<i>Livello di istruzione</i> .....	37
3.2	TASSO DI ANALFABETIZZAZIONE.....	38
3.3	DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GRADO DI ISTRUZIONE.....	39
3.4	INFRASTRUTTURE PUBBLICHE PER L'ISTRUZIONE.....	40
<b>4</b>	<b>LE POLITICHE ATTIVE E/O IN CORSO DI ATTIVAZIONE</b> .....	<b>41</b>

## 1 Introduzione

---

Tutte le società complesse si contraddistinguono per una distribuzione ineguale delle risorse tra i gruppi di individui che le compongono. Le risorse rispetto alle quali si generano posizionamenti sociali differenziati sono sia di tipo materiale (beni e risorse finanziarie), sia di tipo immateriale (potere, autorità, prestigio, istruzione, competenze professionali). A seconda dell'ammontare e del tipo di risorsa controllata, a ciascun individuo o gruppo familiare viene riconosciuta una determinata posizione, l'appartenenza a uno strato sociale. L'insieme degli strati, e l'ordinamento gerarchico a essi assegnato, identifica quella che viene definita stratificazione sociale.

Dal momento che esistono risorse diverse in grado di influenzare il posizionamento sociale degli individui, la stratificazione sociale non deve considerarsi in modo univoco. A seconda delle risorse sulle quali ci si focalizza, si ottiene una diversa composizione della stratificazione sociale. I due criteri usualmente richiamati sono quelli relativi alla classe sociale e al ceto. La classe sociale è identificata in relazione al posizionamento che i gruppi di individui hanno in rapporto ai mezzi di produzione. Il ceto viene invece definito come una forma di raggruppamento rispetto alla distribuzione del prestigio connesso all'appartenenza ad uno status o gruppo professionale.

Classe e ceto, comunque, sono a volte utilizzati come sinonimi. In un'accezione più ampia, e con significati che per alcuni versi si sovrappongono a quelli di ceto, il concetto di classe viene anche utilizzato per richiamare la collocazione degli individui in rapporto alla posizione professionale, secondo una gerarchia che identifica ai vertici una classe composta da dirigenti, imprenditori e professionisti e alla base gli operai, i contadini, i lavoratori non qualificati. La parte centrale, costituita da un insieme composito di professioni intermedie, corrisponde invece a quella che viene indicata come classe media, che nelle economie capitalistiche avanzate, caratterizzate da uno sviluppo crescente del settore dei servizi, assume un ruolo sempre più preponderante.

Per la stretta connessione esistente tra i fenomeni, agli indicatori più specificamente attinenti il posizionamento socio-professionale è opportuno affiancare quelli relativi all'istruzione. Istruzione e professione, in effetti, sono due fenomeni che presentano correlazioni abbastanza significative, nel senso che l'una rappresenta una condizione importante, se non determinante, dell'altra. A un livello di istruzione elevato, cioè, corrisponde ancora un posizionamento socio-professionale generalmente superiore. Non si tratta di una corrispondenza sempre verificata, ma certamente ricorrente, del resto condizionata dal fatto stesso che alcune professioni richiedono il possesso di adeguati titoli di studio.

Tali indicatori possono essere inoltre correlati in modo significativo con la competitività di un sistema territoriale che se da una parte è interpretata come risultato di fattori "esterni" al sistema, come le condizioni propizie di mercato e la congiuntura generale favorevole, dall'altra è vista sempre di più come esito dell'evoluzione di elementi "interni", come il coordinamento delle fasi della produzione, il miglioramento della produttività, l'arricchimento della dotazione di infrastrutture materiali e immateriali di un ambito territoriale, la dotazione di capitale umano.

Da questa analisi, invece, vengono esclusi gli indicatori relativi alla distribuzione delle risorse materiali. Ciò per due ragioni. In primo luogo perché le fonti statistiche a tal proposito risultano incomplete, riguardando solo alcune componenti della ricchezza, oltretutto rilevate solo in modo approssimativo.

In secondo luogo, perché i dati sono spesso disponibili soltanto a un livello territoriale sovracomunale, oppure derivano da procedure di stima utili piuttosto a stabilire

differenziazioni territoriali nei livelli di benessere. Gli indicatori proposti, dunque, rispondono soltanto parzialmente alla funzione di rappresentazione, della stratificazione sociale, che resta un fenomeno più complesso, la cui descrizione richiede molteplici strumenti di rilevazione e misurazione.

Il tema è stato quindi sviluppato secondo un inquadramento che prende in considerazione tre categorie di analisi:

- struttura della popolazione
- occupazione
- livello di istruzione

## 2 La Sardegna e la Provincia di Oristano

### La struttura della popolazione

Dai dati del censimento 2001 risulta che la popolazione della provincia si attesta intorno ai 153.000 abitanti, facendo registrare una flessione del 2,5% rispetto al 1991 e riportando la consistenza demografica al di sotto dei livelli registrati nel 1961.

Come ampiamente previsto, e con un ritardo di oltre 10 anni rispetto alla media italiana, anche la Provincia di Oristano si incammina quindi verso la fase finale della transizione demografica, aggravata però, rispetto alla media nazionale, da un saldo migratorio negativo. L'evoluzione osservata nel decennio 1991-2001 si inserisce in un trend altalenante che ha segnato l'evoluzione demografica della provincia negli ultimi 50 anni. Le proiezioni dell'Istat relative al quadriennio 2003-2006 (Figura 21) confermano questa tendenza.

L'ultimo censimento ha rilevato una netta inversione di tendenza rispetto all'andamento positivo riscontrato nel periodo 1971-1991, in linea con il dato regionale (-2,5% tra il 1991 ed il 2001). Dei 78 comuni della Provincia, ben 62 hanno registrato un decremento nel decennio 1991-2001. Di questi, 25 sono in fase di grave crisi demografica, con flessioni superiori al 10%. Negli ultimi anni il saldo naturale ed il saldo migratorio sono entrambi negativi (figura 21 e 22), sia a livello provinciale sia a livello regionale. E' quindi prevedibile che il calo demografico si accentuerà nei prossimi decenni.

PROVINCE E REGIONI	Crescita Naturale				Saldo Migratorio Totale				Crescita Totale			
	2003	2004	2005	2006*	2003	2004	2005	2006*	2003	2004	2005	2006*
Olbia	n.d.	n.d.	n.d.	1,3	n.d.	n.d.	n.d.	9,6	n.d.	n.d.	n.d.	10,9
Sassari	0,0	0,5	-0,4	-0,6	7,7	10,3	9,4	4,7	7,7	10,8	9,0	4,1
Nuoro	-1,4	-0,6	-1,0	-0,2	-0,3	-1,5	-1,3	-2,6	-1,7	-2,1	-2,3	-2,8
<b>Oristano</b>	<b>-2,9</b>	<b>-2,2</b>	<b>-2,5</b>	<b>-2,4</b>	<b>4,7</b>	<b>5,8</b>	<b>2,6</b>	<b>0,5</b>	<b>1,8</b>	<b>3,6</b>	<b>0,1</b>	<b>-1,9</b>
Ogliastra	n.d.	n.d.	n.d.	-0,1	n.d.	n.d.	n.d.	-1	n.d.	n.d.	n.d.	-1,1
Medio-Campidano	n.d.	n.d.	n.d.	-2,4	n.d.	n.d.	n.d.	-0,9	n.d.	n.d.	n.d.	-3,3
Cagliari	-0,3	0,1	-0,1	1,0	3,1	2,6	2,8	3,2	2,8	2,7	2,7	4,2
Carbonia	n.d.	n.d.	n.d.	-1,9	n.d.	n.d.	n.d.	-0,5	n.d.	n.d.	n.d.	-2,4
<b>Sardegna</b>	<b>-0,6</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,5</b>	<b>-0,3</b>	<b>3,9</b>	<b>4,4</b>	<b>3,9</b>	<b>2,5</b>	<b>3,3</b>	<b>4,3</b>	<b>3,4</b>	<b>2,2</b>

Figura 1 Crescita naturale e totale per provincia

PROVINCE E REGIONI	Saldo migratorio interno				Saldo migratorio con l'estero				Saldo migratorio per altro motivo				Saldo migratorio totale			
	2003	2004	2005	2006*	2003	2004	2005	2006*	2003	2004	2005	2006*	2003	2004	2005	2006*
Olbia	n.d.	n.d.	n.d.	6,9	n.d.	n.d.	n.d.	2,9	n.d.	n.d.	n.d.	-0,2	n.d.	n.d.	n.d.	9,6
Sassari	3,4	2,5	1,6	0,1	2,3	1,4	1,3	0,6	2,0	6,4	6,5	4,0	7,7	10,3	9,4	4,7
Nuoro	-1,7	-2,3	-2,4	-3,6	1,4	0,8	1,1	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,3	-1,5	-1,3	-2,6
<b>Oristano</b>	<b>0,3</b>	<b>1,0</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,2</b>	<b>1,0</b>	<b>0,9</b>	<b>0,5</b>	<b>0,7</b>	<b>3,4</b>	<b>3,9</b>	<b>1,8</b>	<b>0,0</b>	<b>4,7</b>	<b>5,8</b>	<b>2,6</b>	<b>0,5</b>
Ogliastra	n.d.	n.d.	n.d.	-1,4	n.d.	n.d.	n.d.	0,9	n.d.	n.d.	n.d.	-0,5	n.d.	n.d.	n.d.	-1,0
Medio-Campidano	n.d.	n.d.	n.d.	-0,9	n.d.	n.d.	n.d.	0,0	n.d.	n.d.	n.d.	0,0	n.d.	n.d.	n.d.	-0,9
Cagliari	0,0	0,8	1,1	1,9	1,4	0,9	1,1	1,1	1,7	0,9	0,6	0,2	3,1	2,6	2,8	3,2
Carbonia	n.d.	n.d.	n.d.	-1,1	n.d.	n.d.	n.d.	0,3	n.d.	n.d.	n.d.	0,3	n.d.	n.d.	n.d.	-0,5
<b>Sardegna</b>	<b>0,7</b>	<b>0,8</b>	<b>0,6</b>	<b>0,7</b>	<b>1,6</b>	<b>1,0</b>	<b>1,1</b>	<b>1,0</b>	<b>1,7</b>	<b>2,6</b>	<b>2,3</b>	<b>0,8</b>	<b>3,9</b>	<b>4,4</b>	<b>3,9</b>	<b>2,5</b>

**Figura 2** Saldo migratorio per provincia

La Provincia si caratterizza per un grado di antropizzazione relativamente basso. La popolazione, distribuita su una superficie di 2.631 km<sup>2</sup>, registra una densità di 58 abitanti/km<sup>2</sup>, inferiore alla media regionale (67 ab/km<sup>2</sup>) e a quella nazionale (190 ab/km<sup>2</sup>). In Sardegna solo il Nuorese registra una densità più bassa (37 ab/km<sup>2</sup>). La Provincia di Oristano, che occupa il 10,9% del territorio regionale, ospita solo il 9,5% della popolazione sarda. Si tratta di una proporzione in calo rispetto al 1971 (10,1%) e al 1981 (9,7%), ma stabile da ormai un decennio (9,5% nel 1991), il che dimostra la recente sincronizzazione fra l'evoluzione demografica regionale e quella provinciale.

I principali indicatori descrivono la realtà provinciale come un'area caratterizzata da un marcato processo di invecchiamento e dall'accentuata dipendenza della popolazione attiva da quella in età non lavorativa: in entrambi i casi si rilevano valori nettamente superiori alle medie regionali e in linea con quelle nazionali. Gli anziani (>65 anni) costituiscono il 18% della popolazione, dato superiore alla media sarda (15%) e pari a quella italiana. La quota di popolazione giovane (<15 anni) è ormai scesa al di sotto del 14%, valore leggermente inferiore alle medie sarda e italiana.

L'indice di vecchiaia che ne risulta ha raggiunto il 133%, contro una media regionale del 109% ed una media nazionale del 127%. Nel 1999 i dati erano, rispettivamente, il 122%, il 101% ed il 122%, il che mostra la rapidità del fenomeno. L'indice di dipendenza ha raggiunto, nel 2001, il 47%, a fronte di una media regionale del 42% e di una media nazionale del 48%. Anche per quanto riguarda l'indice di dipendenza della sola popolazione anziana si registra un dato (27%) superiore alla media isolana e in linea con quella nazionale. In riferimento alle differenti aree geografiche, sono ancora una volta le zone interne a soffrire le maggiori difficoltà, in particolare nei casi del Lago Omodeo (indice di vecchiaia del 283%), del Montiferru (277%) e della Marmilla (244%). Si segnalano casi estremi quali Tadasuni (500%), Nureci (460%) e Sorradile (430%).

### L'occupazione

Secondo il Crenos (2006), in Sardegna le dinamiche del lavoro si possono sintetizzare nei seguenti aspetti: il tasso di disoccupazione è in contrazione dal 1999 (sino al 12,9% nel 2005) e si mantiene superiore alla media italiana (7,7%) e inferiore di poco alla media del Mezzogiorno; la forza lavoro è in costante riduzione dal 2002 in poi, presentando valori di poco inferiori alla media nazionale e decisamente superiori alla media del Mezzogiorno; la disoccupazione giovanile si mantiene su valori maggiori del 30% interessando soprattutto la componente femminile (tra i giovani, in media, quasi due donne su un uomo sono disoccupate); l'occupazione femminile è andata aumentando soprattutto nel terziario, settore in grado di assorbire la maggiore quota di occupati; la maggior parte dei lavoratori autonomi (più del 60%) è assorbita nel settore

primario, mentre il secondario e il terziario comprendono lavoratori prevalentemente dipendenti.

L'aumento dell'occupazione è accompagnato dall'aumento dei lavoratori "atipici", consentito dalla riforma del mercato del lavoro (leggi 451/94, 608/96, 196/1997 "Treu", 30/2003 "Biagi" e relativi altri provvedimenti). Si stima (Massidda, 2005) soprattutto una drastica diminuzione pari al 41% delle persone in cerca di occupazione.

Le previsioni del Crenos (2006) indicano un moderato aumento dell'occupazione e della forza lavoro al ritmo dello 0,8% medio anno nel 2007 non comportando rilevanti scostamenti rispetto ai valori registrati per il 2005.

### **3 L'Area vasta: il dettaglio statistico**

---

L'analisi dei dati statistici riguardo le problematiche sociali si sono concentrati su alcune categorie principali di dati: struttura della popolazione, occupazione, livello di istruzione.

#### **3.1 Struttura della popolazione**

---

La struttura della popolazione è stata analizzata secondo i seguenti indicatori

- Incidenza dei comuni sull'area vasta
- Tasso di crescita della popolazione
- Popolazione straniera residente
- Saldo migratorio interno
- Densità della popolazione
- Indice di vecchiaia
- Indice di dipendenza
- Indice di ricambio generazionale
- Indice di ricambio congiunturale

##### **3.1.1 Incidenza dei Comuni sull'Area vasta**

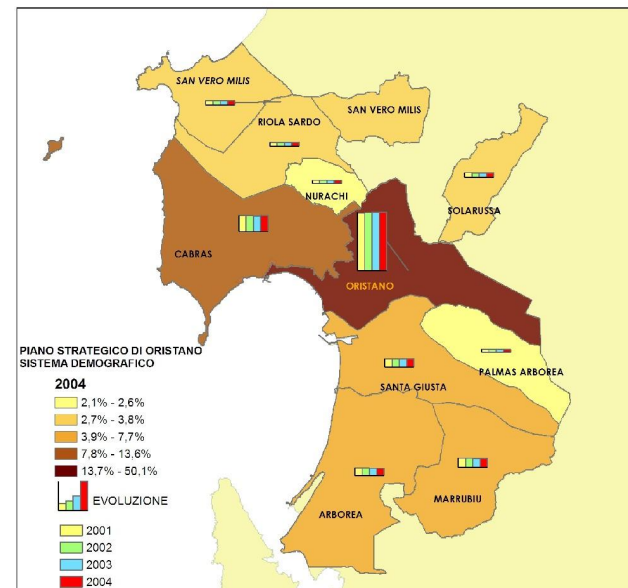
---

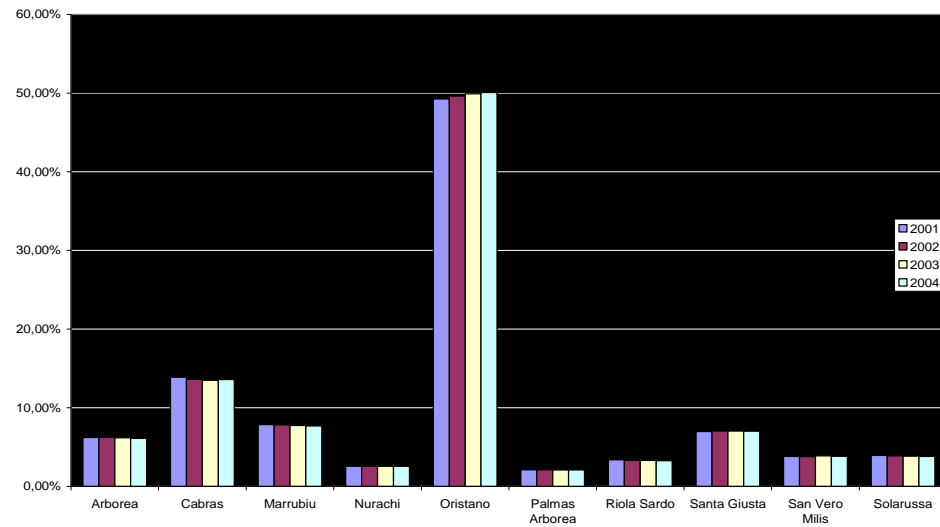
A fronte del declino demografico registrato su scala provinciale, si osserva un'area relativamente vitale costituita dal capoluogo, dai comuni limitrofi e dalla fascia costiera, nella quale tende a concentrarsi la popolazione.

Dal punto di vista della popolazione residente nell'area vasta oggetto di studio emerge chiaramente (Figura 23) la presenza di alcuni agglomerati. Il primo è quello del Comune di Oristano che riveste nell'area un ruolo predominante assommando il 50% della popolazione. Il secondo (seppur molto distaccato) è quello del comune di Cabras che ricopre circa il 14% della popolazione residente. Il terzo riguarda l'area a sud-ovest rappresentata dai comuni di Arborea, Santa Giusta e Marrubiu, ciascuno con circa il 7-8% della popolazione residente

Santa Giusta, Marrubiu, Arborea. Il quarto, nel quadrante nord-ovest, riguarda i comuni di San Vero Milis, Riola Sardo e Solarussa con un valore che si aggira per ciascuno intorno al 3,5%. Rimangono infine i Comuni di Nurachi e Palmas Arborea che pur non costituendo un'area territorialmente contigua, mostrano simili (bassi) valori di popolazione residente, attestandosi tra il 2 e il 3% della popolazione residente nell'area oggetto di studio.

	2001	2002	2003	2004
Arborea	6,22%	6,25%	6,18%	6,09%
Cabras	13,87%	13,62%	13,49%	13,58%
Marrubiu	7,86%	7,81%	7,75%	7,69%
Nurachi	2,56%	2,56%	2,55%	2,55%
Oristano	49,26%	49,62%	49,90%	50,08%
Palmas Arborea	2,12%	2,11%	2,09%	2,09%
Riola Sardo	3,38%	3,33%	3,30%	3,26%
Santa Giusta	6,98%	7,03%	7,03%	7,02%
San Vero Milis	3,81%	3,79%	3,87%	3,83%
Solarussa	3,94%	3,89%	3,84%	3,81%





[aggiungi commento qui]

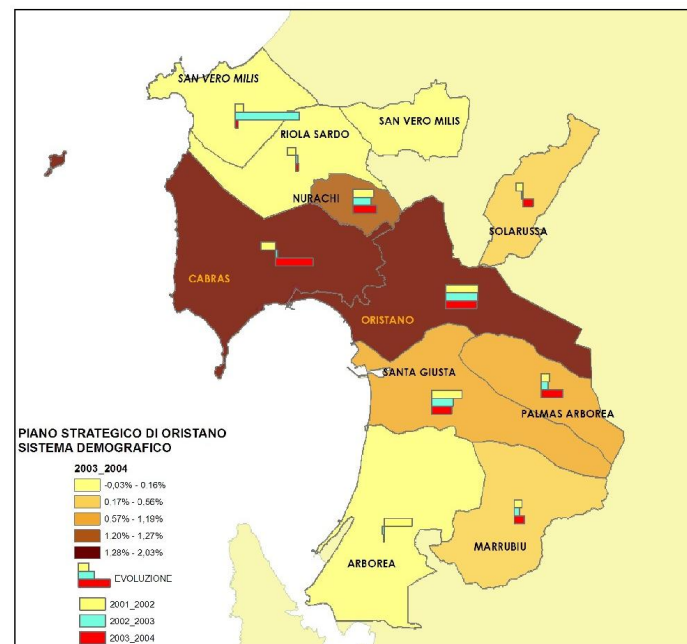
Figura 3 Incidenza della popolazione dei singoli comuni sull'area vasta

### **3.1.2 Tasso di crescita della popolazione**

---

Gli ultimi dati disponibili (2004) mostrano una fotografia dell'area asta oggetto di studio caratterizzata, dal punto di vista del tasso di crescita della popolazione, da un'area centrale (Cabras, Oristano e Nurachi) più forte (dall'1,3% di Nurachi fino al 2% di Cabras), seguita dall'area immediatamente adiacente a sud dei Comuni di Santa Giusta (1,19%) e Palmas Arborea (1,10%). Valori molto più bassi sono presenti poi a Solarussa e Marrubiu (intorno allo 0,5%) e a San Veero Milis e Riola Sardo (intorno allo 0,15%). Chiude il Comune di Arborea con un tasso di crescita negativo (-0,03%). A fronte dei valori positivi, anche se non eccezionali della maggior parte dei comuni esaminati nell'ultima rilevazione disponibile, il trend dei valori evidenzia una crescita in rallentamento costante (eccezion fatta per il Comune di Cabras).

	2001-2002	2002-2003	2003-2004
Arborea	1,53%	-0,10%	-0,03%
Cabras	-0,81%	0,13%	2,03%
Marrubiu	0,42%	0,28%	0,56%
Nurachi	1,11%	0,98%	1,27%
Oristano	1,75%	1,70%	1,68%
Palmas Arborea	0,45%	0,37%	1,19%
Riola Sardo	-0,47%	0,09%	0,14%
Santa Giusta	1,65%	1,18%	1,10%
San Vero Milis	0,46%	3,47%	0,16%
Solarussa	-0,36%	-0,08%	0,56%
<b>Area Vasta</b>	<b>1,02%</b>	<b>1,13%</b>	<b>1,32%</b>
Prov. Oristano	0,16%	0,17%	0,35%
Sardegna	0,42%	0,33%	0,42%
Italia	0,58%	0,99%	0,99%



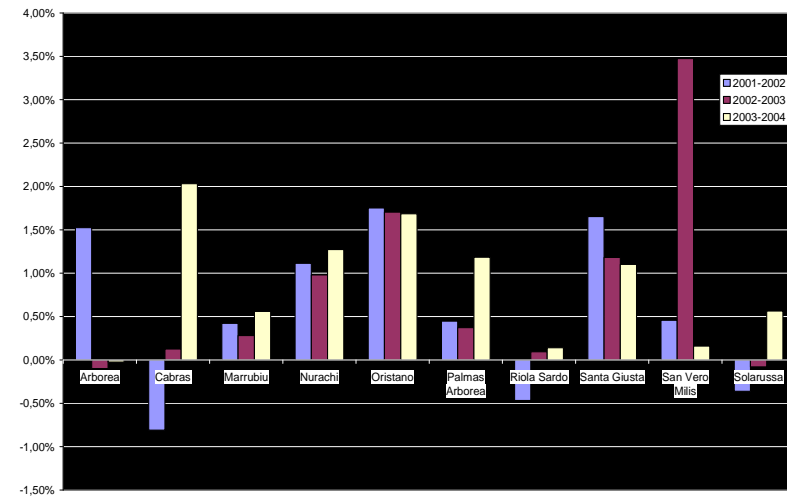
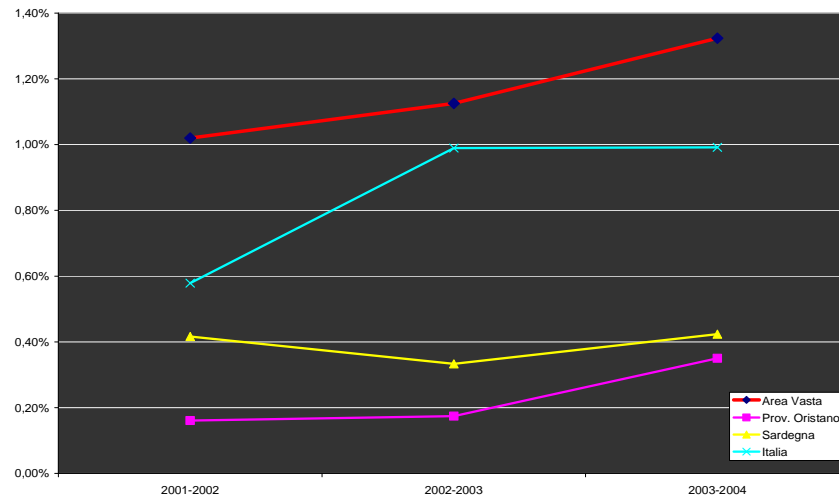


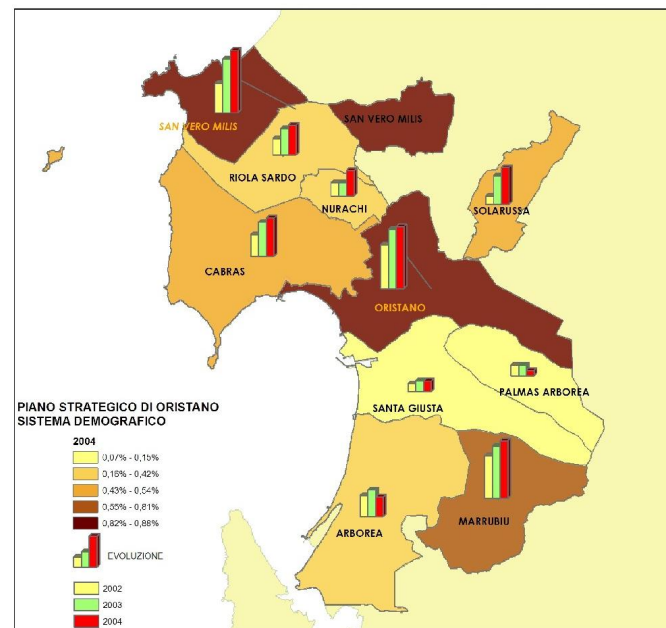
Figura 4 Analisi della crescita demografica nei comuni dell'area vasta

### **3.1.3 Popolazione residente straniera**

---

A supporto del rallentamento della crescita naturale ed a conferma dello stadio di transizione demografica che sta investendo il paese anche se con intensità minore rispetto alla media nazionale, nella regione Sardegna e in particolare nell'area oggetto di studio, si osserva (Figura 25) un generale incremento della popolazione straniera residente in particolar modo nei comuni di Marrubiu, Oristano e San Vero Milis. In controtendenza possono essere rilevati i comuni di Palmas Arborea e Santa Giusta che, oltre a mostrare valori assoluti inferiori alla media dell'area, mostrano anche dei trend negativi nel triennio 2002-2004.

	2001	2002	2003	2004
Arborea	/	0,30%	0,38%	0,28%
Cabras	/	0,31%	0,48%	0,54%
Marrubiu	/	0,60%	0,74%	0,81%
Nurachi	/	0,18%	0,18%	0,36%
Oristano	/	0,62%	0,83%	0,88%
Palmas Arborea	/	0,15%	0,15%	0,07%
Riola Sardo	/	0,24%	0,38%	0,42%
Santa Giusta	/	0,11%	0,15%	0,15%
San Vero Milis	/	0,41%	0,76%	0,88%
Solarussa	/	0,12%	0,40%	0,52%
<b>Area Vasta</b>	<b>/</b>	<b>0,46%</b>	<b>0,64%</b>	<b>0,68%</b>
Prov. Oristano	/	0,41%	0,55%	0,62%
Sardegna	/	0,71%	0,87%	0,97%
Italia	/	2,70%	3,44%	4,11%



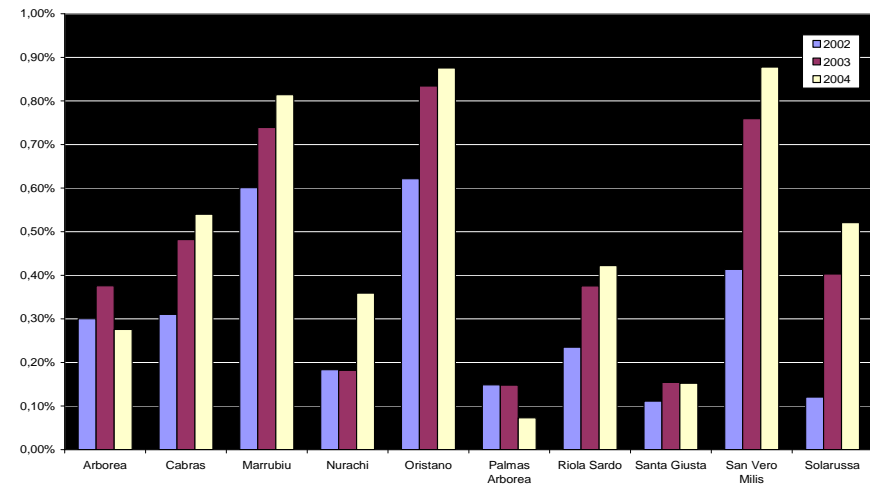
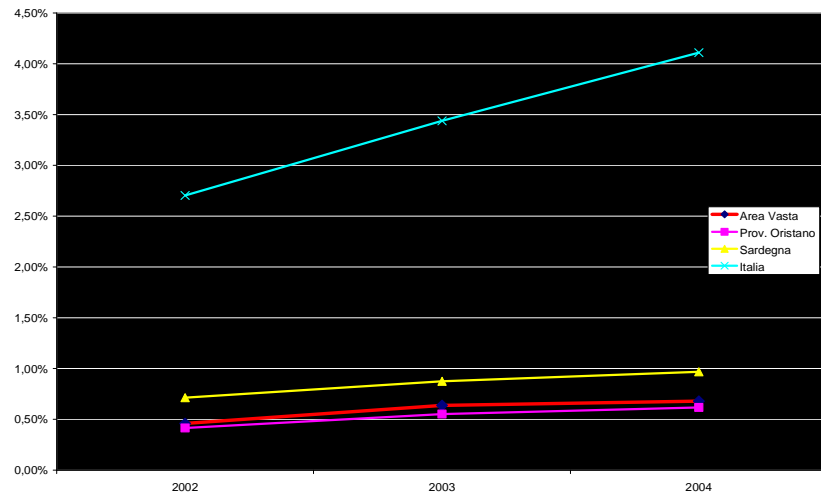


Figura 5 Analisi della distribuzione della popolazione straniera residente nei comuni dell'area vasta

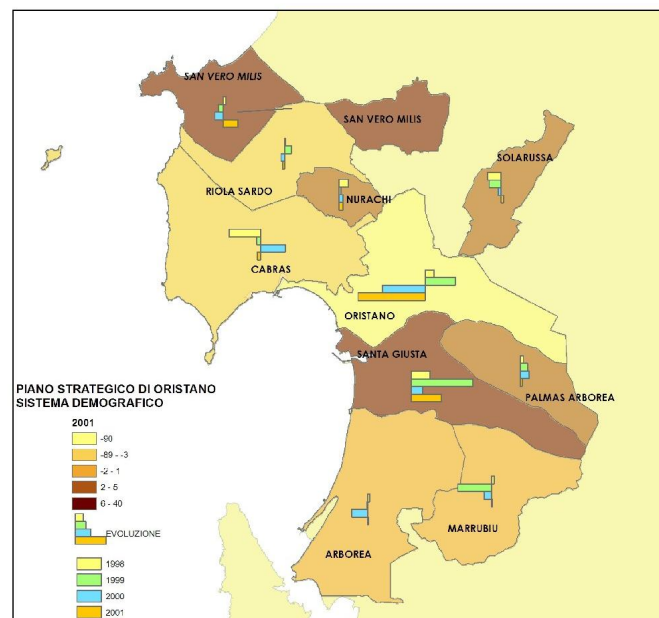
### **3.1.4 Saldo migratorio interno**

---

Un elemento utile per valutare la dinamica interna di un'area è il cosiddetto saldo migratorio interno che viene inteso come differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da un altro comune italiano ed il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in un altro comune italiano. Da questo punto di vista i dati disponibili a livello comunale (1998-2001) mostrano un progressivo spopolamento del comune di Oristano a cui si contrappone la serie positiva, anche se altalenante, del comune di Santa Giusta ed in misura minore di Palmas Arborea e Nurachi. Il valore medio dell'area, pur presentando un andamento simile a quello della Provincia di Oristano e della Regione Sardegna si discosta da questi per i valori (percentuali) decisamente più alti.



	1998	1999	2000	2001
Arborea	3	-1	-21	1
Cabras	-42	-5	33	-4
Marrubiu	4	-45	-10	1
Nurachi	12	2	5	5
Oristano	11	40	-57	-90
Palmas Arborea	4	10	12	3
Riola Sardo	1	9	-5	-3
Santa Giusta	25	82	15	40
San Vero Milis	4	-6	-11	20
Solarussa	-18	-16	-4	3
<b>Area Vasta</b>	<b>4</b>	<b>70</b>	<b>-43</b>	<b>-24</b>
Prov. Oristano	-196	-227	-399	-216
Sardegna	-3152	-3080	-3546	-2722



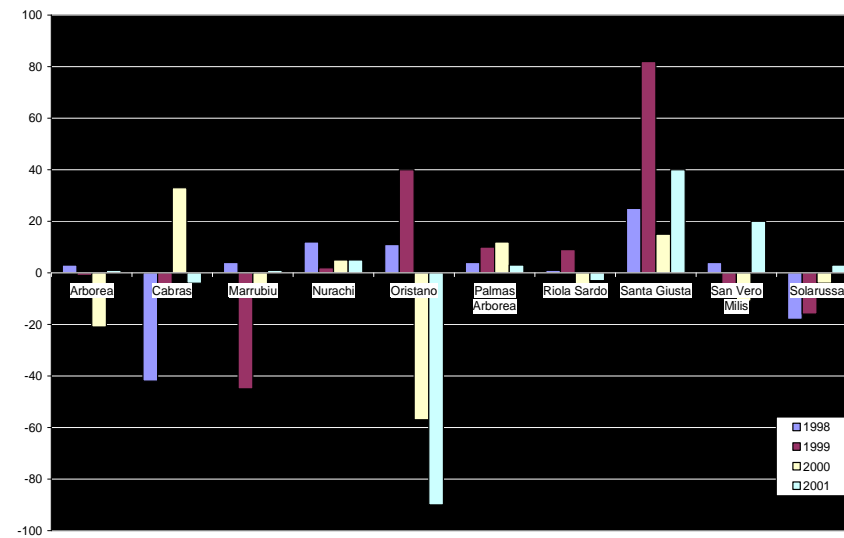
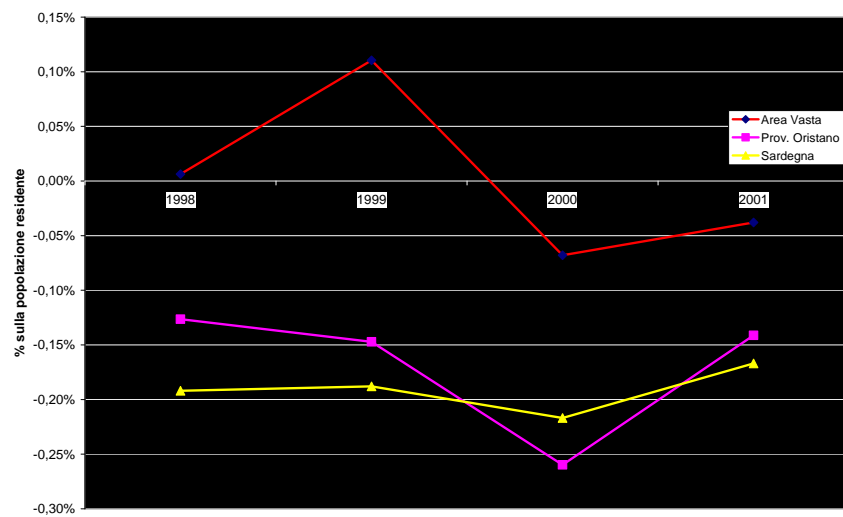
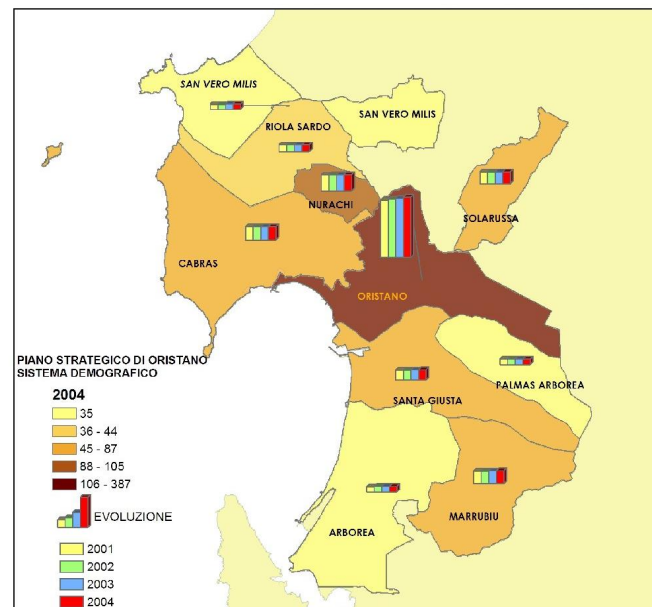


Figura 6 Analisi del saldo migratorio interno

### 3.1.5 Densità di popolazione

	2001	2002	2003	2004
Arborea	34,06	34,58	34,55	34,54
Cabras	85,85	85,15	85,26	86,99
Marrubiu	81,21	81,56	81,78	82,24
Nurachi	101,38	102,51	103,51	104,83
Oristano	368,10	374,55	380,93	387,34
Palmas Arborea	34,05	34,21	34,33	34,74
Riola Sardo	44,31	44,10	44,14	44,20
Santa Giusta	63,84	64,90	65,66	66,39
San Vero Milis	33,34	33,49	34,65	34,71
Solarussa	78,17	77,89	77,83	78,27
<b>Area Vasta</b>	<b>98,77</b>	<b>99,77</b>	<b>100,90</b>	<b>102,23</b>
Prov. Oristano	58,12	58,21	58,31	58,51
Sardegna	67,70	67,98	68,21	68,50
Italia	189,13	190,22	192,11	194,01



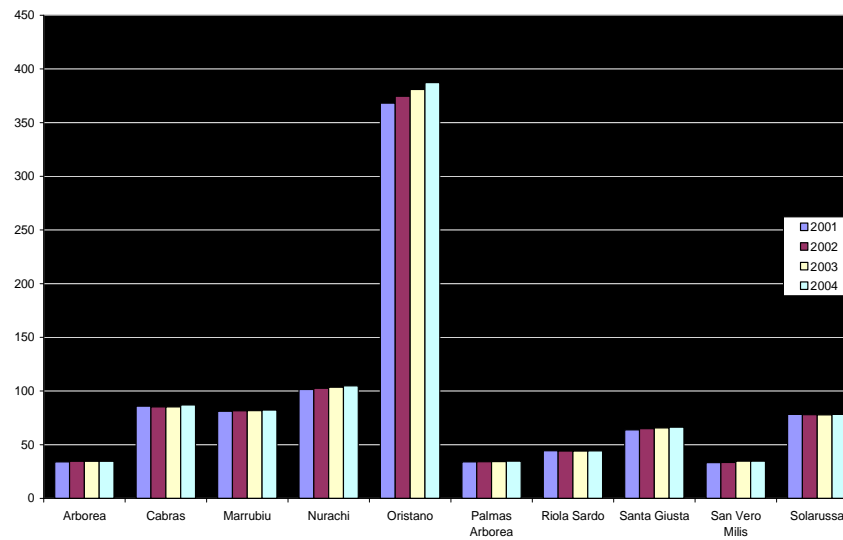
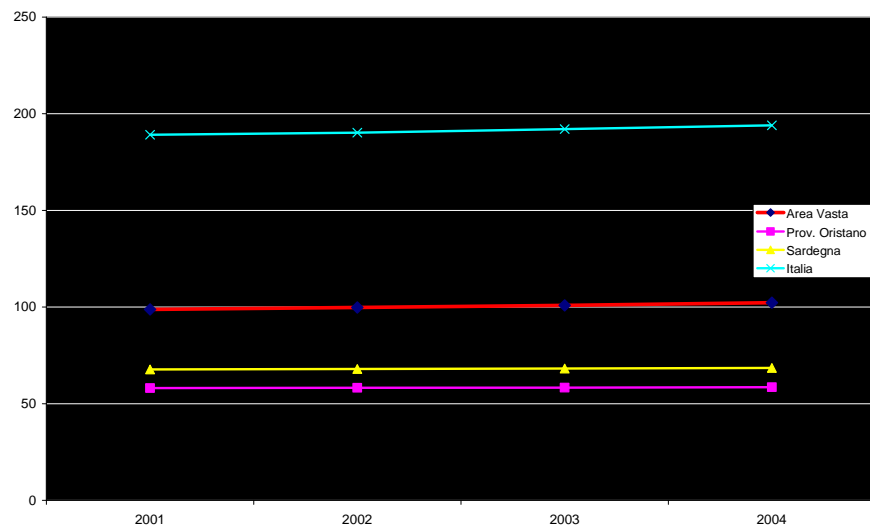


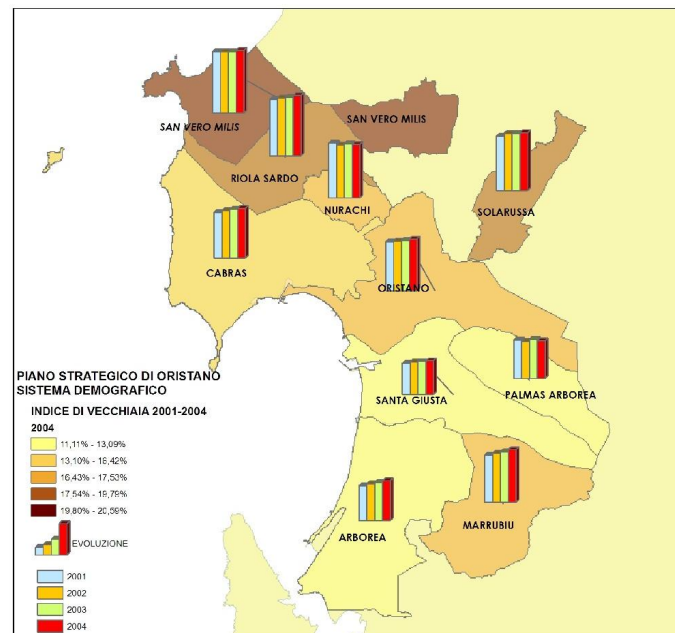
Figura 7 Analisi della densità demografica nei comuni dell'area vasta

### 3.1.6 Indice di vecchiaia

---

Esso si calcola suddividendo la popolazione con età uguale o superiore ai 65 anni per la popolazione complessiva. Questo indicatore permette di valutare l'incidenza della sola popolazione anziana – identificata abitualmente sulla base della soglia dei 65 anni - a prescindere dalla distribuzione percentuale delle restanti classi d'età. L'importanza di questo indicatore deriva dal fatto che proprio la variazione della popolazione anziana può essere associata significativamente ad alcuni processi sociali di particolare interesse nelle analisi dei contesti territoriali locali, quali, ad esempio, lo spopolamento delle aree interne o rurali conseguente a fenomeni di urbanizzazione, l'emigrazione, le trasformazioni del sistema produttivo locale. L'utilità di questo indicatore, inoltre, deriva dal fatto che esso permette di identificare facilmente quei comuni o quelle aree territoriali dove l'invecchiamento della popolazione rappresenta un fenomeno sociale più accentuato, il quale porta con sé tutta una serie di conseguenze, sia sul piano della composizione delle forze di lavoro e della conseguente dinamicità dell'economia locale, sia sul piano dell'organizzazione dei servizi socio-assistenziali.

	2001	2002	2003	2004
Arborea	11,46%	12,04%	12,56%	13,09%
Cabras	15,10%	15,72%	15,99%	16,42%
Marrubiu	15,53%	16,07%	16,52%	17,32%
Nurachi	17,88%	17,26%	17,76%	17,53%
Oristano	16,06%	16,31%	16,55%	16,98%
Palmas Arborea	12,55%	12,12%	12,81%	12,37%
Riola Sardo	18,48%	18,95%	19,16%	19,79%
Santa Giusta	10,26%	10,65%	10,90%	11,11%
San Vero Milis	20,15%	20,14%	20,22%	20,59%
Solarussa	17,81%	18,80%	18,61%	19,03%
<b>Area vasta</b>	<b>15,47%</b>	<b>15,81%</b>	<b>16,09%</b>	<b>16,51%</b>
Prov. Oristano	18,79%	19,13%	19,38%	19,80%
Sardegna	16,08%	16,41%	16,70%	17,14%
Italia	18,70%	19,02%	19,22%	19,46%



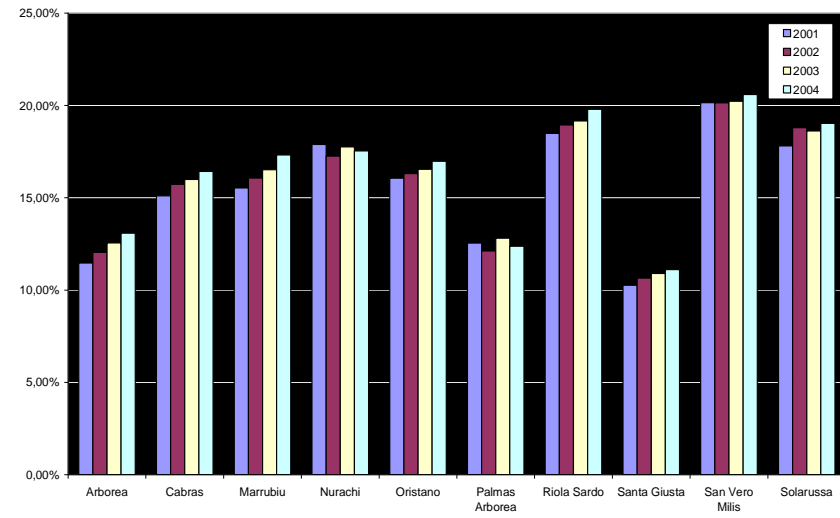
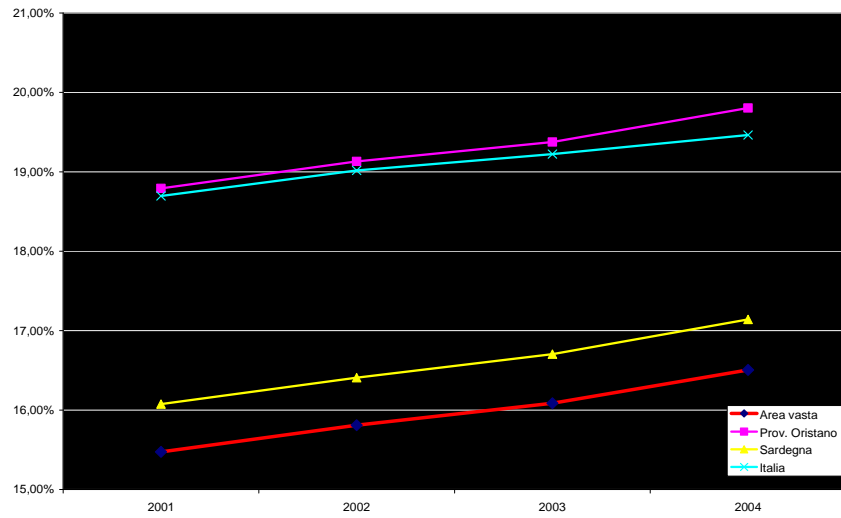


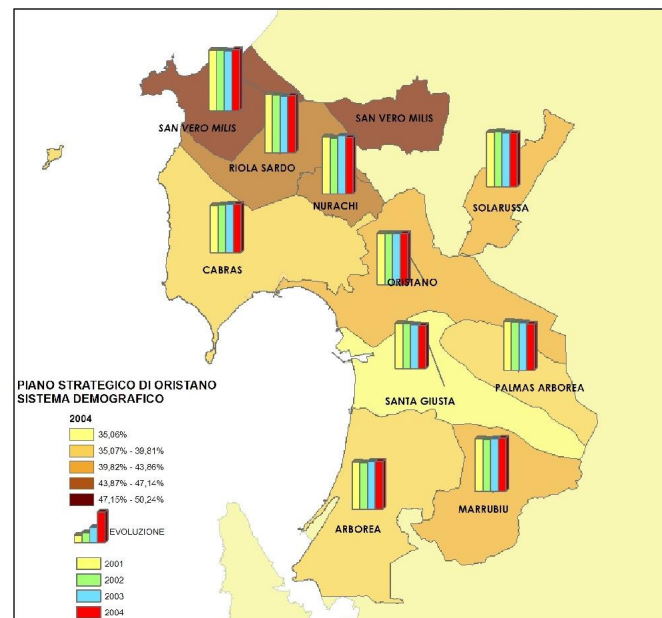
Figura 8 Analisi dell'indice di vecchiaia nei comuni dell'area vasta

### **3.1.7 Indice di dipendenza**

---

L'indice di dipendenza equivale al rapporto percentuale tra popolazione in età non lavorativa e popolazione in età lavorativa. Questo indicatore fornisce un'informazione sulla struttura demografica della popolazione (rapporto tra classi d'età estreme e classe d'età centrale), ma anche una misura del carico della popolazione non attiva, e quindi presumibilmente non autonoma economicamente, sulla popolazione potenzialmente attiva. Combinato con gli indicatori relativi all'occupazione, inoltre, fornisce una misura abbastanza attendibile del peso sociale che agisce sul reddito prodotto dalla forza lavoro attiva. La sua evoluzione nel tempo si sviluppa parallelamente a quella della struttura per classi d'età, risultando caratterizzata, nell'attuale situazione storico-sociale, da una riduzione del peso percentuale della generazione più giovane e da un aumento della generazione più anziana, fenomeni questi da ricondurre alla riduzione delle nascite e all'aumento della vita media.

	2001	2002	2003	2004
Arborea	38,42%	38,15%	38,93%	39,23%
Cabras	38,86%	39,62%	39,70%	39,81%
Marrubiu	43,05%	42,59%	43,15%	43,66%
Nurachi	46,64%	45,76%	47,58%	46,19%
Oristano	42,12%	42,05%	41,77%	42,01%
Palmas Arborea	40,06%	39,67%	38,89%	37,98%
Riola Sardo	47,68%	47,30%	46,22%	47,14%
Santa Giusta	36,89%	36,61%	35,62%	35,06%
San Vero Milis	49,97%	49,91%	49,46%	50,24%
Solarussa	44,77%	45,18%	44,13%	43,86%
<b>Area vasta</b>	<b>41,75%</b>	<b>41,72%</b>	<b>41,56%</b>	<b>41,69%</b>
Prov. Oristano	47,48%	47,49%	47,42%	47,78%
Sardegna	42,70%	42,84%	42,94%	43,34%
Italia	49,08%	49,77%	50,09%	50,57%



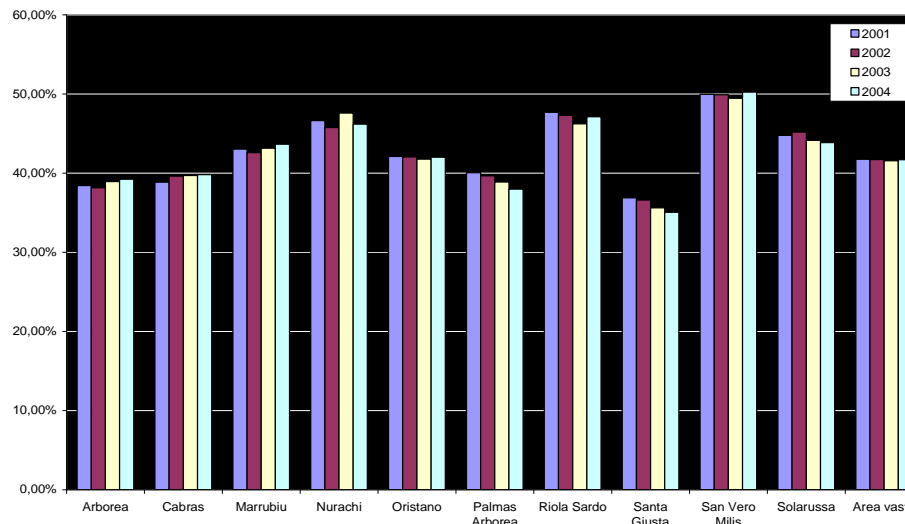
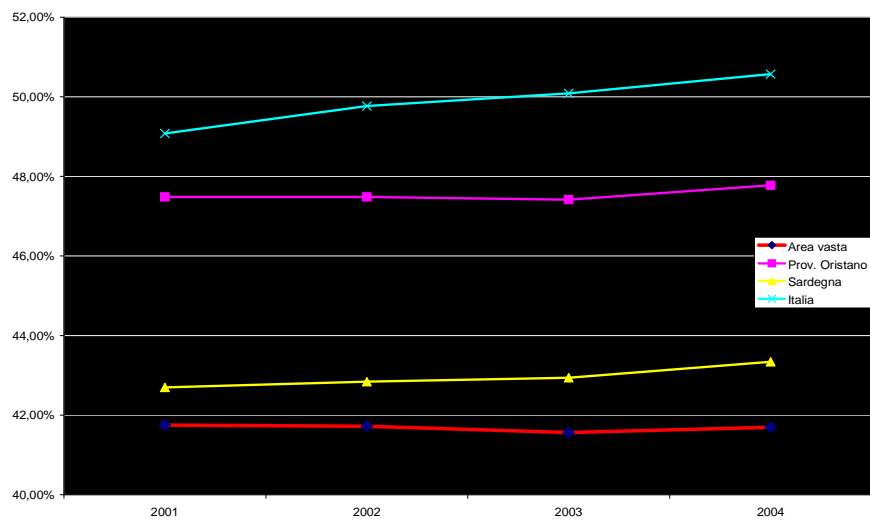


Figura 9 Analisi dell'indice di dipendenza nei comuni dell'area vasta

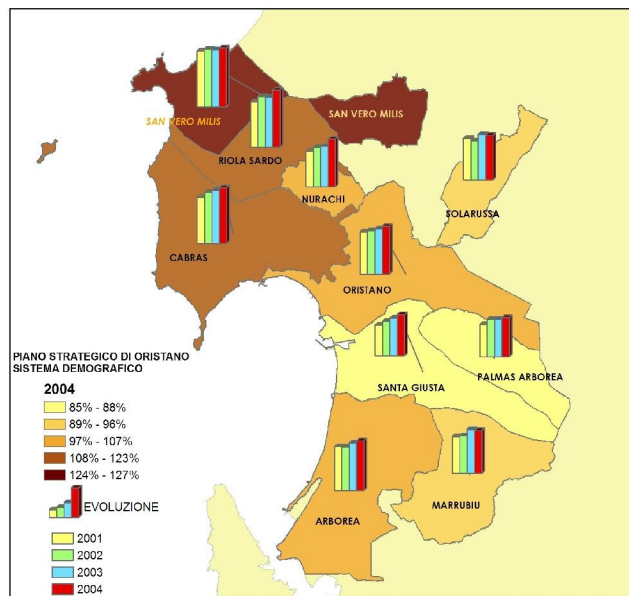
### **3.1.8 Indice di ricambio congiunturale**

---

L'indice di ricambio congiunturale equivale al rapporto percentuale tra la popolazione della fascia d'età dei 60-64 anni, e la popolazione della fascia d'età dei 14-18 anni.

Esso sintetizza la dinamica di sostituzione sul breve periodo tra quella classe d'età che si avvia verso una situazione di inattività, e quella classe d'età che entra in una situazione di potenziale attività. La non corrispondenza nella consistenza della popolazione di queste due fasce d'età segnerà situazioni demografiche con possibili ripercussioni a breve sulla struttura dell'occupazione, che possono tradursi in una variazione del numero degli effettivi della forza lavoro presente nel contesto socio-territoriale locale considerato, oppure in una dinamica di mobilità del lavoro su un ambito territoriale più ampio. In particolare, un abbassamento dei valori di questo indice segnerà l'esistenza di situazioni più difficili di accesso al mercato del lavoro per le giovani generazioni.

	2001	2002	2003	2004
Arborea	94,40%	93,78%	102,21%	106,73%
Cabras	100,18%	110,04%	114,09%	120,32%
Marrubiu	79,44%	80,88%	94,44%	91,81%
Nurachi	76,09%	85,06%	86,67%	102,56%
Oristano	91,05%	94,12%	97,57%	103,09%
Palmas Arborea	69,15%	81,18%	80,49%	84,71%
Riola Sardo	98,36%	109,32%	107,94%	123,28%
Santa Giusta	65,73%	73,85%	80,87%	88,46%
San Vero Milis	120,15%	125,38%	124,29%	127,14%
Solarussa	89,94%	84,57%	98,72%	96,27%
<b>Area Vasta</b>	<b>89,99%</b>	<b>94,25%</b>	<b>99,39%</b>	<b>104,47%</b>
Prov. Oristano	93,89%	98,73%	104,18%	109,33%
Sardegna	93,14%	99,12%	102,35%	104,28%
Italia	117,05%	118,67%	116,70%	113,53%



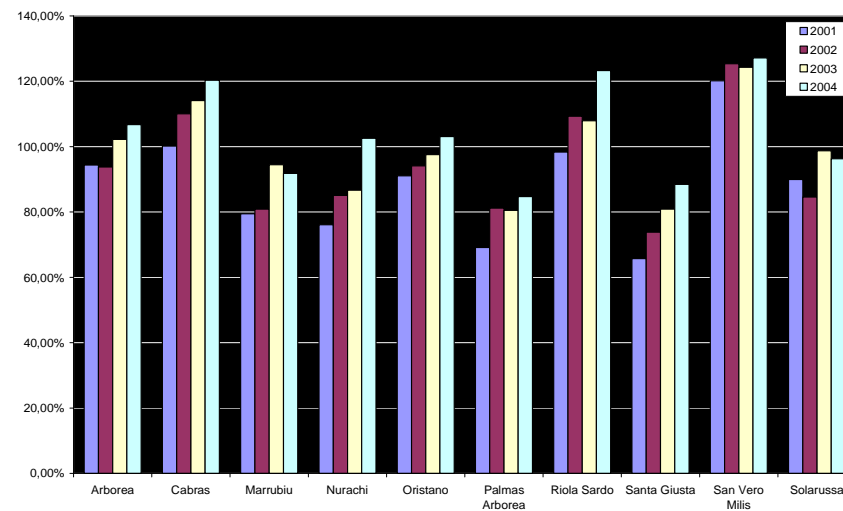
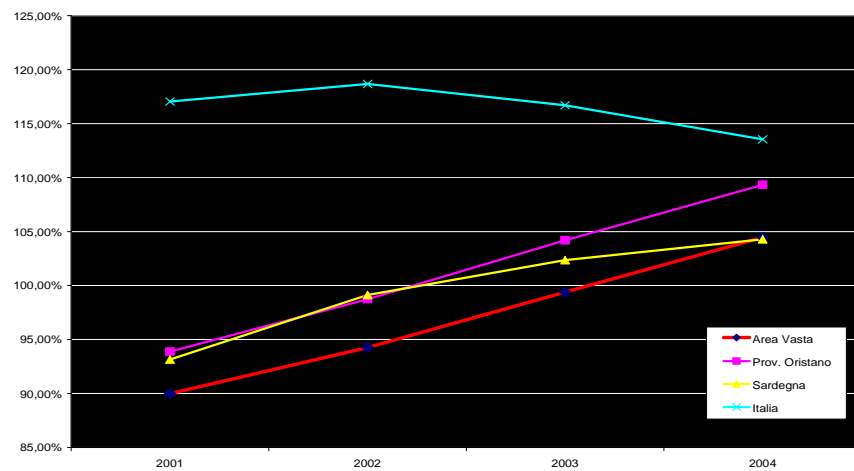
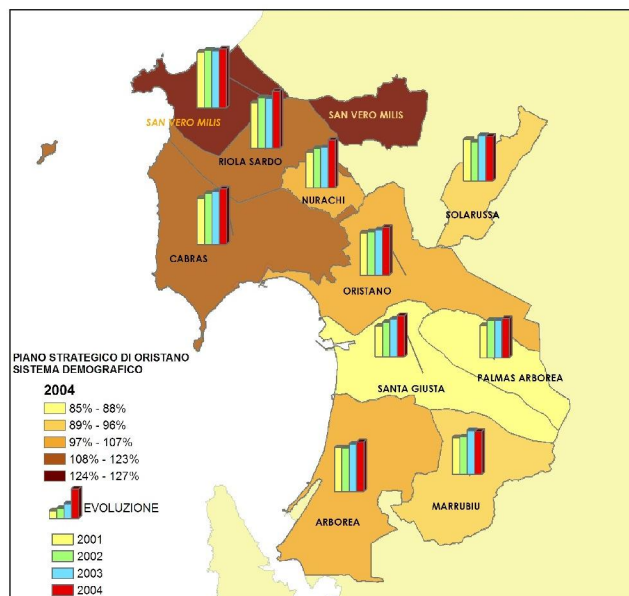
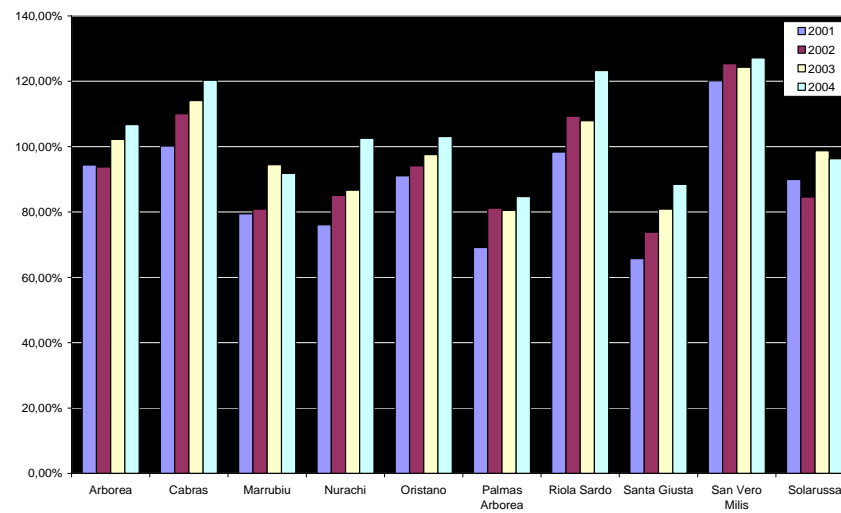
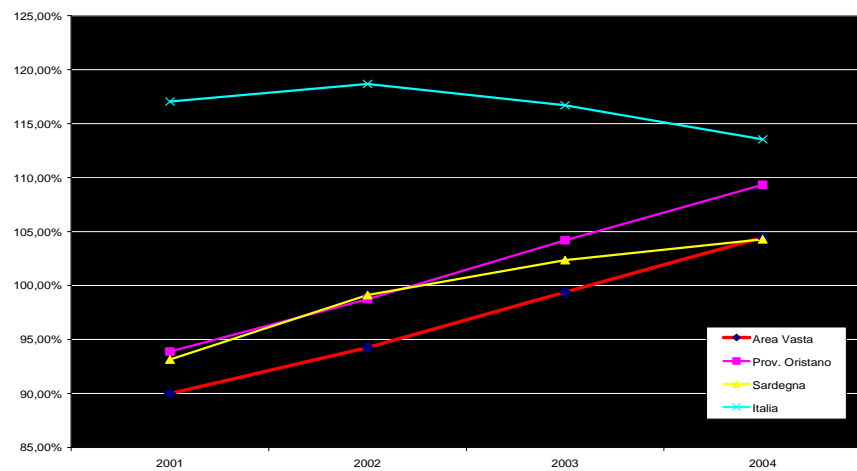


Figura 10 Analisi dell'indice di ricambio congiunturale nei comuni dell'area vasta

	2001	2002	2003	2004
Arborea	94,40%	93,78%	102,21%	106,73%
Cabras	100,18%	110,04%	114,09%	120,32%
Marrubiu	79,44%	80,88%	94,44%	91,81%
Nurachi	76,09%	85,06%	86,67%	102,56%
Oristano	91,05%	94,12%	97,57%	103,09%
Palmas Arborea	69,15%	81,18%	80,49%	84,71%
Riola Sardo	98,36%	109,32%	107,94%	123,28%
Santa Giusta	65,73%	73,85%	80,87%	88,46%
San Vero Milis	120,15%	125,38%	124,29%	127,14%
Solarussa	89,94%	84,57%	98,72%	96,27%
<b>Area Vasta</b>	<b>89,99%</b>	<b>94,25%</b>	<b>99,39%</b>	<b>104,47%</b>
Prov. Oristano	93,89%	98,73%	104,18%	109,33%
Sardegna	93,14%	99,12%	102,35%	104,28%
Italia	117,05%	118,67%	116,70%	113,53%



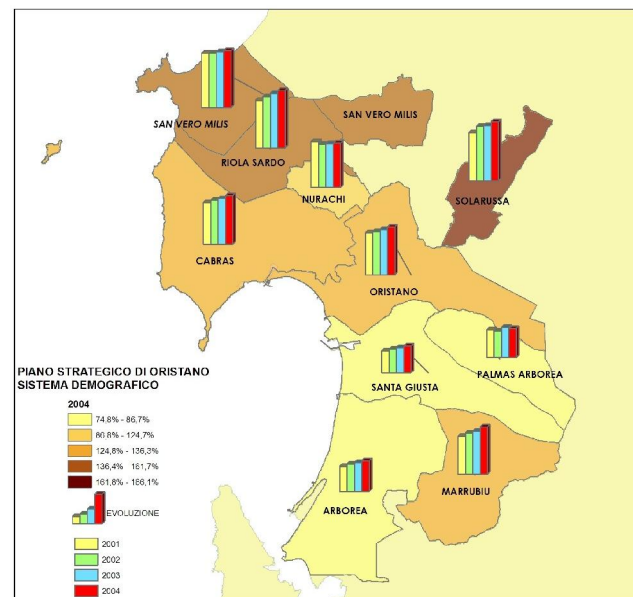


### **3.1.9 Indice di ricambio generazionale**

---

L'indice di ricambio generazionale equivale al rapporto percentuale tra la popolazione anziana (oltre i 65 anni, o oltre un altro limite stabilito convenzionalmente per indicare l'inizio della vecchiaia) e quella con meno di 14 anni. Questo indice rileva efficacemente le differenze nella composizione per età, anche perché i valori del numeratore e del denominatore generalmente variano in senso opposto, mettendo in evidenza i divari esistenti tra contesti territoriali e periodi diversi. Questo indicatore fornisce quindi un parametro del ricambio generazionale stabilito sulle due classi d'età estreme, il quale può essere utilizzato come base per un'analisi di proiezione della dinamica e della struttura demografica sul medio-lungo periodo. Valori relativamente più elevati di questo indicatore segneranno un processo di senilizzazione della popolazione, mentre valori relativamente più bassi segneranno l'esistenza di una dinamica di crescita demografica (alti tassi di natalità o trasferimenti in loco di famiglie giovani).

	2001	2002	2003	2004
Arborea	70,36%	77,33%	81,20%	86,71%
Cabras	117,26%	124,25%	128,62%	136,32%
Marrubiu	106,63%	116,40%	121,26%	132,52%
Nurachi	128,44%	122,08%	122,59%	124,68%
Oristano	118,30%	122,63%	128,07%	134,65%
Palmas Arborea	78,14%	74,43%	84,39%	81,64%
Riola Sardo	133,90%	143,93%	153,96%	161,69%
Santa Giusta	61,47%	65,93%	70,92%	74,78%
San Vero Milis	153,00%	153,14%	157,14%	160,25%
Solarussa	135,78%	152,61%	155,03%	166,08%
<b>Area Vasta</b>	<b>110,69%</b>	<b>116,01%</b>	<b>121,20%</b>	<b>127,75%</b>
Prov. Oristano	140,18%	146,43%	151,49%	158,10%
Sardegna	116,10%	120,77%	125,26%	130,91%
Italia	131,39%	133,81%	135,87%	137,84%



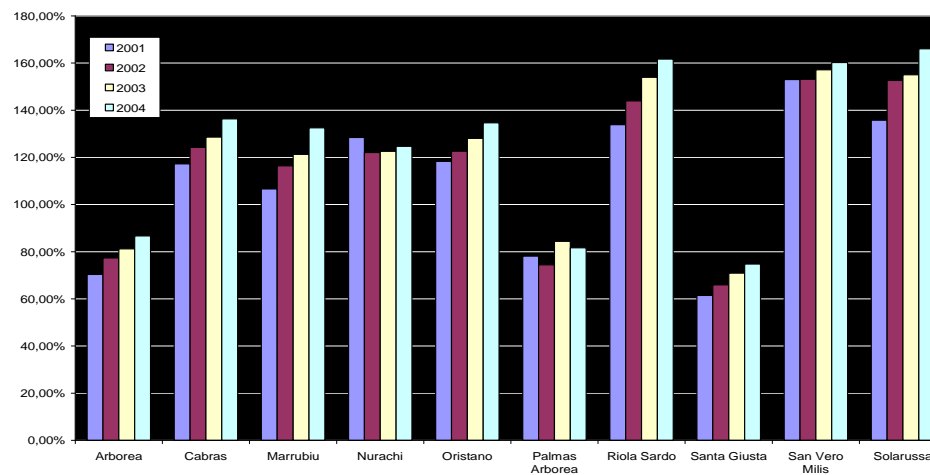
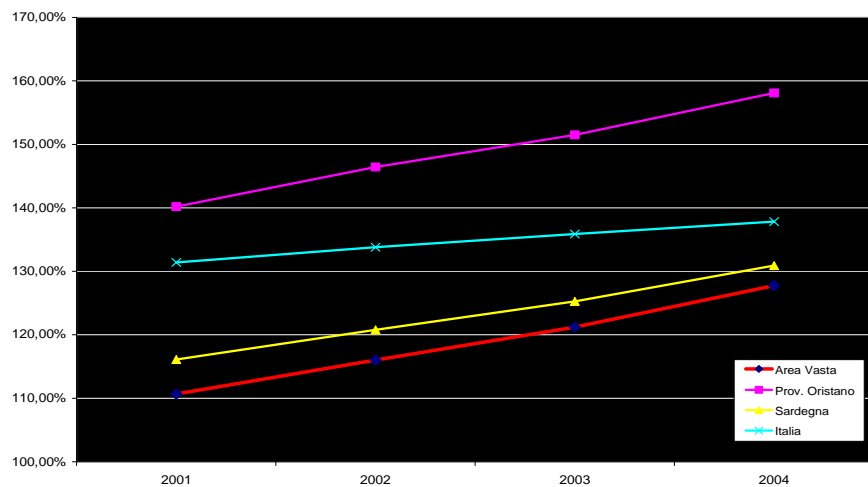


Figura 11 Analisi dell'indice di ricambio generazionale nei comuni dell'area vasta

### **3.1.10 Livello di istruzione**

---

Il livello di istruzione della popolazione rappresenta l'altro aspetto sul quale focalizzare la definizione di indicatori utili alla ricostruzione della stratificazione sociale. Alcuni di essi sono già codificati e trovano un uso frequente nelle analisi sociali. Gli indicatori presi in considerazione sono:

- tasso di analfabetizzazione
- distribuzione della popolazione per grado di istruzione
- infrastrutture pubbliche per l'istruzione

### 3.2 Tasso di analfabetizzazione

Tra gli indicatori utili ai fini di un inquadramento del livello di istruzione vi è in primo luogo il tasso di analfabetismo. Esso corrisponde al rapporto percentuale tra la popolazione completamente analfabeta e il totale della popolazione residente con età uguale o superiore ai sei anni. Si tratta di un indicatore utile ancora oggi, nonostante il tasso di scolarizzazione della popolazione si sia progressivamente innalzato in tutto il paese. Esso permette infatti di identificare le aree locali socialmente più marginali, dove un analfabetismo diffuso può essere significativo della presenza di una popolazione anziana che in gioventù ha avuto scarse possibilità d'accesso all'istruzione, ma anche di situazioni di disagio e povertà sociali che interessano la stessa popolazione appartenente alle classi d'età intermedie.

Si può notare come nel caso dell'area vasta (Figura 42) il valore medio sia intorno al 1,4% con punte maggiori, fino al 2,4%, nei comuni di Cabras, Marrubiu e Palmas Arborea.

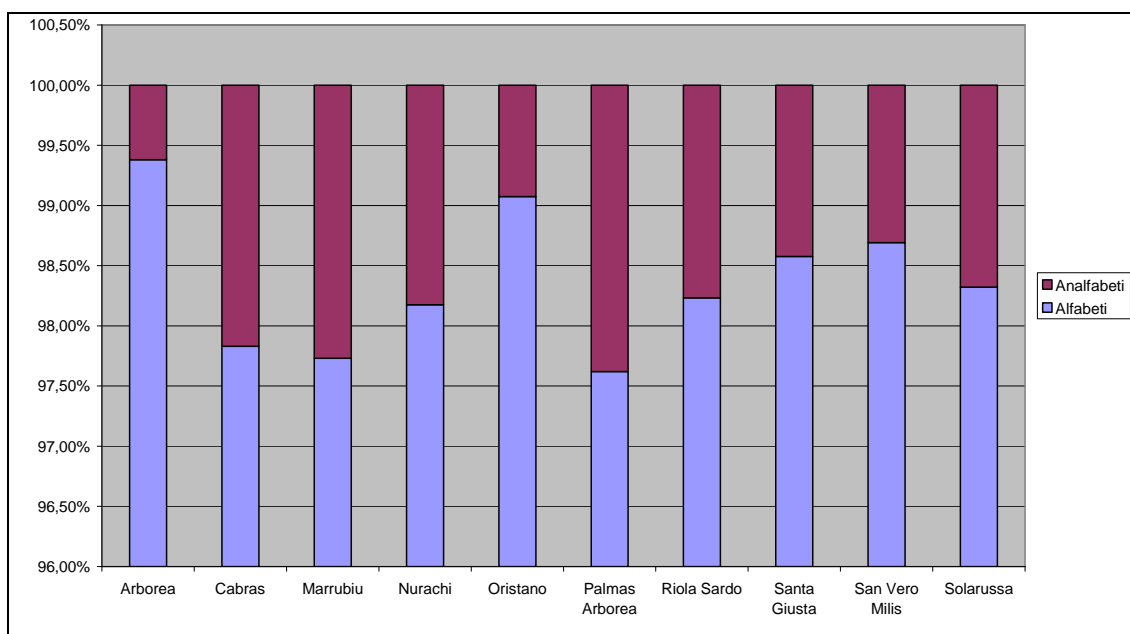


Figura 12 Tasso di analfabetizzazione

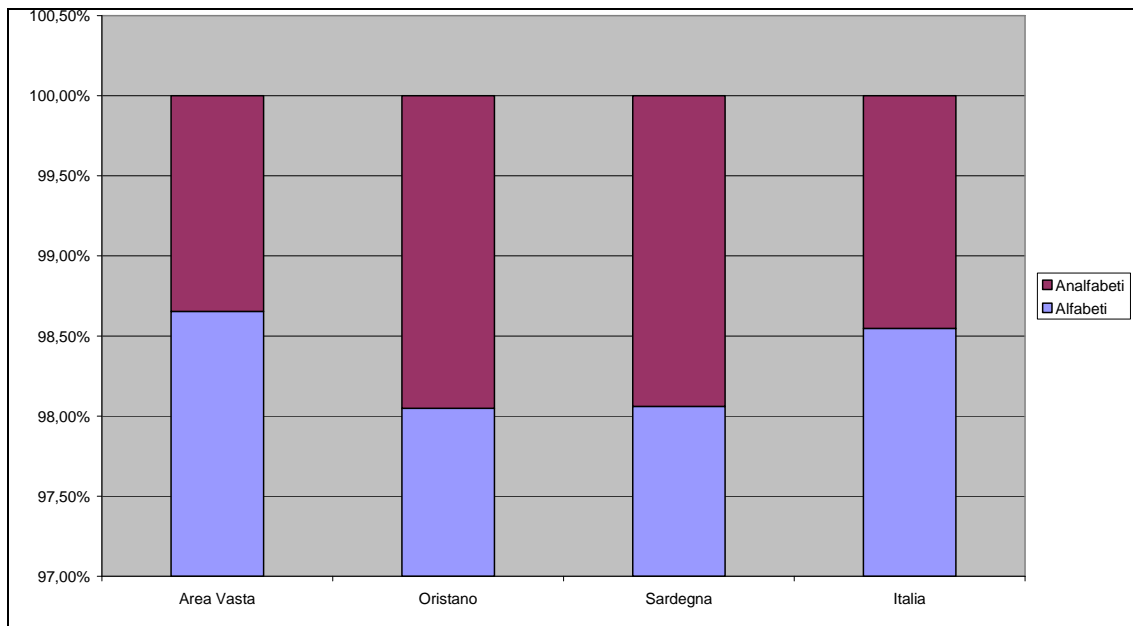


Figura 13 Tasso di analfabetizzazione: confronto con altre aree

Questi valori sono comunque entro la media della Provincia di Oristano e della Regione Sardegna. È da notare come anzi in media l'area vasta (figura 43) presenti una performance migliore di queste aree andando ad allinearsi con il valore medio italiano.

### 3.3 Distribuzione della popolazione per grado di istruzione

Un secondo indicatore utilizzato per descrivere il livello di istruzione nell'area è la distribuzione della popolazione sopra i sei anni per titolo di studio conseguito (Figura 44).

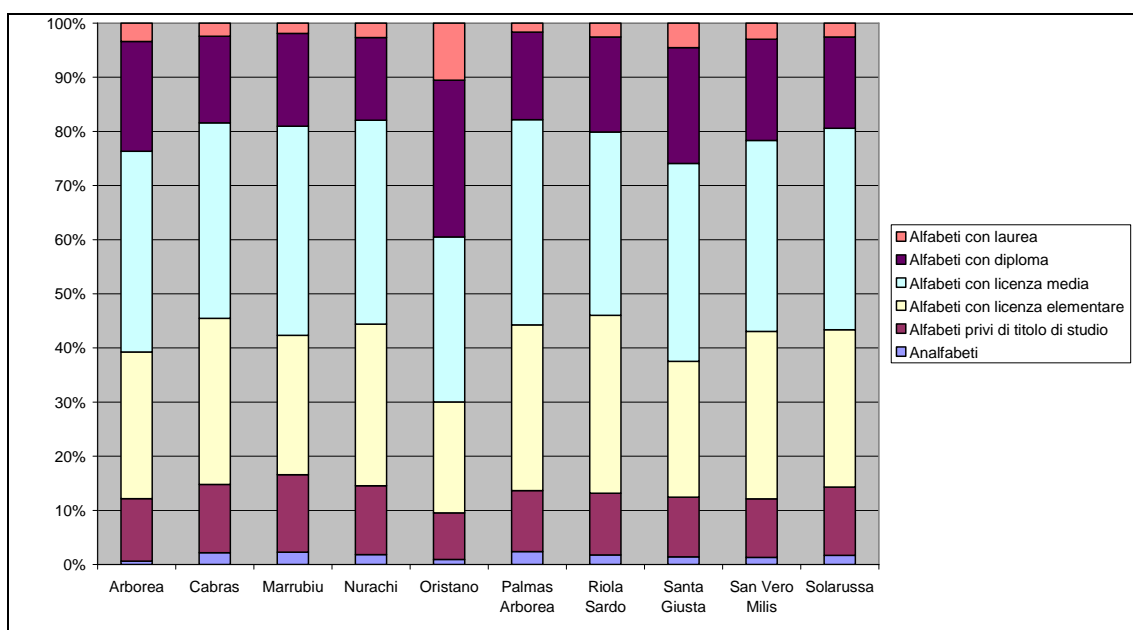


Figura 14 Distribuzione della popolazione per titolo di studio

Si può notare come in questo caso il comune di Oristano presenti la migliore performance, in termini di conseguimento di più avanzati titoli di studio (circa il 40% con diploma e/o laurea), sia rispetto al valore medio dell'area che rispetto al valore medio nazionale. Tutti gli altri

comuni presentano invece valori che manifestano un ingresso precoce nel mondo del lavoro con tassi di popolazione che non ha conseguito un titolo di studio superiore alla licenza media che si aggirano tra il 75 e l'80%.

Il comune di Oristano fa da traino in questa situazione migliorando il valor medio dell'area che, complessivamente, presenta performance migliori della sua Provincia di riferimento e pressoché allineate con quelle regionali, mentre nel confronto con i valori nazionali mostra un ritardo nel numero dei diplomati (Figura 45).

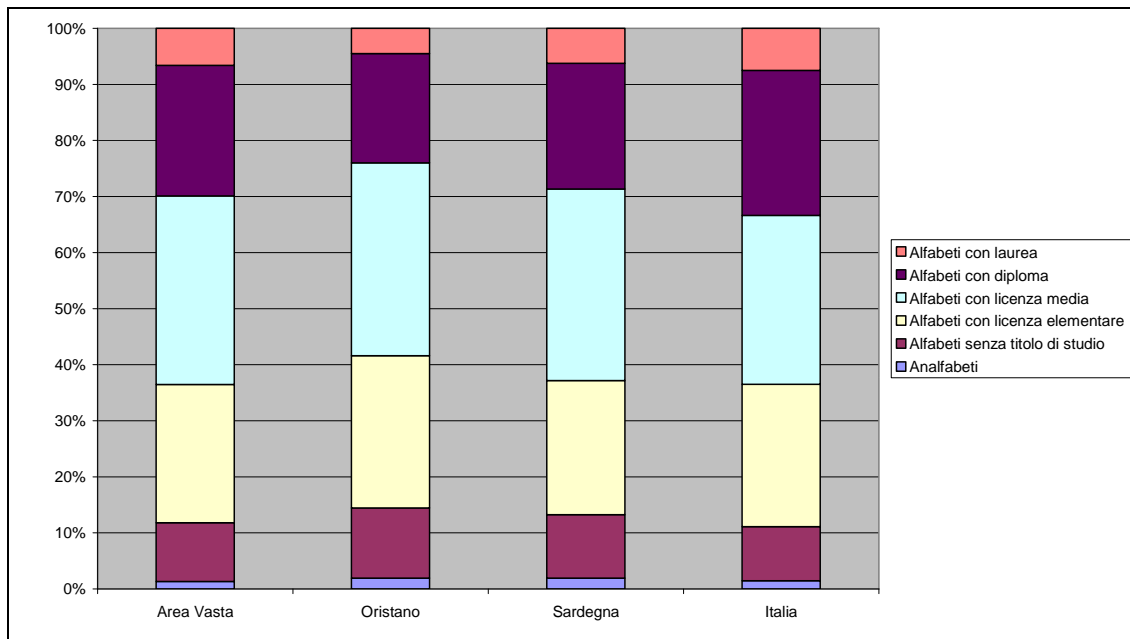


Figura 15 Distribuzione della popolazione per titolo di studio: confronto tra aree

### 3.4 Infrastrutture pubbliche per l'istruzione

A fronte di un conseguimento di un determinato titolo di studio è importante andare a vedere se, in che misura e come sono distribuite nell'area le infrastrutture di supporto all'istruzione.

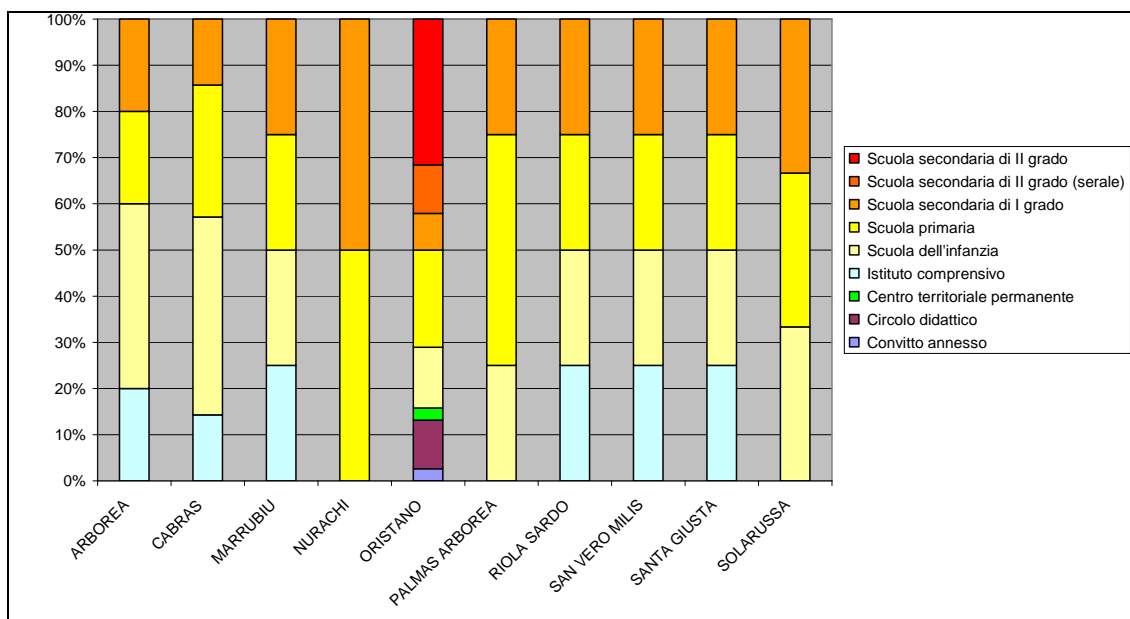


Figura 16 Infrastrutture statali per l'istruzione

Si può notare come (Figura 46) il comune di Oristano presenti una ovvia e attesa predominanza sia per numero delle infrastrutture (legate alla maggiore popolazione residente) che diversificazione dell'offerta didattica.

Gli altri comuni dell'area, eccezion fatta per Nurachi, sono caratterizzati da un'offerta del ciclo didattico che si attesta alla scuola secondaria di primo grado (le medie). Tale distribuzione genera ovviamente fenomeni di pendolarismo verso Oristano da parte della quota di popolazione in età compresa tra i 14 e i 18 anni dei comuni limitrofi.

#### **4 Le politiche attive e/o in corso di attivazione**

---

Come emerso dall'autoposizionamento le problematiche legate al lavoro fanno riferimento ai problemi di sviluppo del sistema economico mentre quelle legate alle politiche sociali riguardano la difficoltà delle amministrazioni locali di offrire servizi sociali adeguati per mancanza di risorse. In particolare riguardano:

- Disoccupazione e disagio giovanile; Reinserimento lavorativo persone svantaggiate; insufficiente qualificazione professionale; sistemi educativi e formativi da migliorare (Oristano)
- Servizi non adeguati alla crescita demografica; Scarsa integrazione tra popolazione di vecchio e nuovo insediamento; Problematica legata alla periferia di Oristano; Disoccupazione superiore alla media (Santa Giusta)
- Carenza occupazionale, soprattutto per i giovani (Riola Sardo)
- scarse risorse finanziarie (Marrubiu)

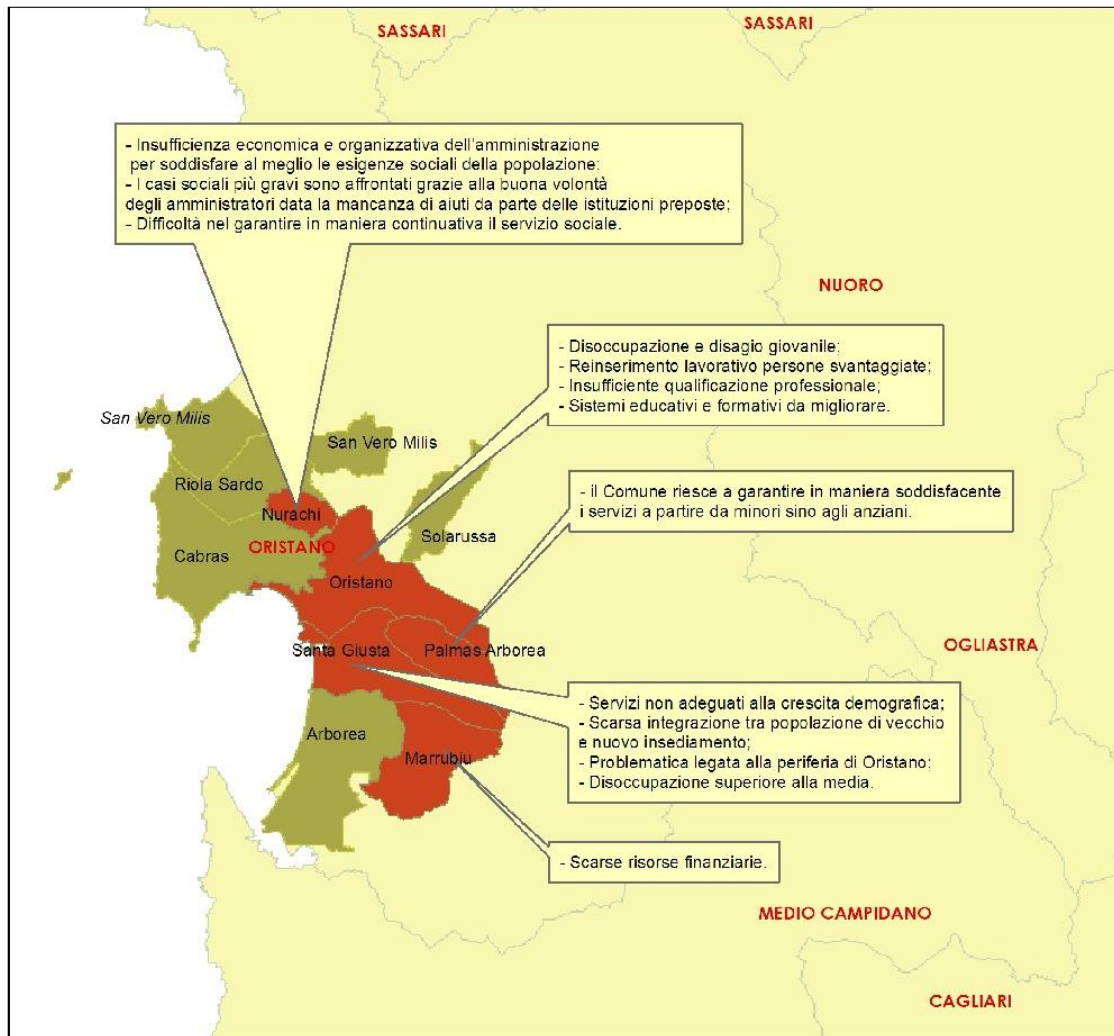


Figura 17 Problematiche relative all'istanza locale Società (politiche sociali)

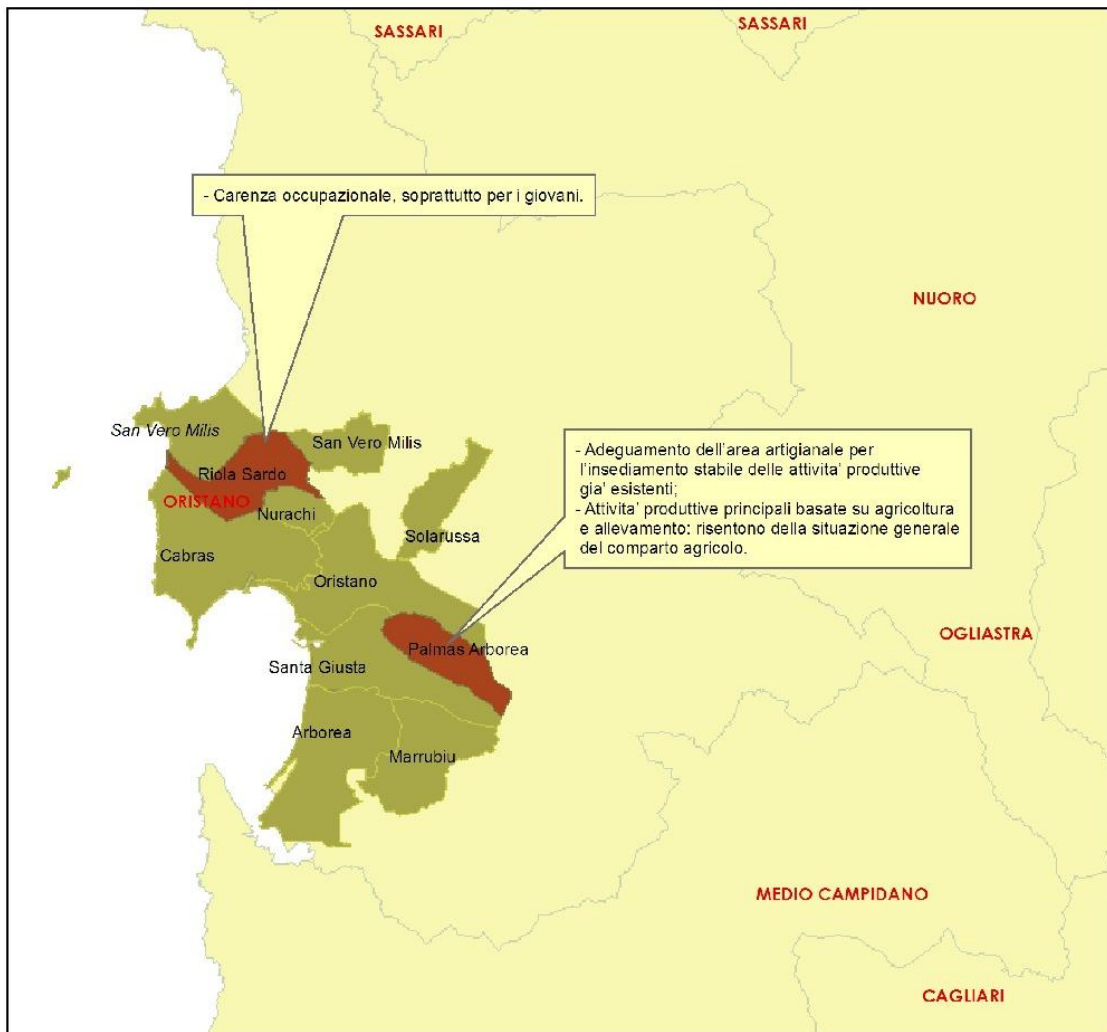


Figura 18 Problematiche relative all'istanza locale Società (lavoro)

In questo quadro gli obiettivi che le amministrazioni locali si sono poste sono coerenti con quelli di sviluppo economico, ed in linea con gli obiettivi di lotta all'occupazione espressi tra le problematiche del sistema sociale. In generale gli obiettivi riguardano lo sviluppo di servizi di supporto alla formazione e all'occupazione, oltreché alla coesione sociale. In particolare riguardano:

- creazione di partnership e patti per l'impiego e l'innovazione che riuniscano i diversi attori economici, culturali e sociali per la promozione di azioni di sviluppo economico e sociale positive e dinamiche; favorire l'occupazione in ambito locale tra i gruppi della popolazione che trovano più difficoltà ad accedere all'impiego: donne, giovani, lavoratori over 40, immigrati e minoranze, disabili; favorire l'istruzione e la formazione professionale attraverso lo sviluppo di strategie globali e coerenti nel campo dell'apprendistato di lunga durata (per tutto l'arco della vita lavorativa) e incoraggiare l'ammodernamento dei sistemi di formazione a distanza nel campo dell'Ict; investimenti per il miglioramento delle infrastrutture destinate all'insegnamento; promuovere la formazione professionale nel campo dei servizi alla persona e al turismo; promuovere lo spirito d'impresa e favorire l'assistenza ai disoccupati di lunga durata; promuovere la "cultura viva" all'interno della città: attraverso fattori permanenti (disponibilità di centri ricreativo-culturali, rivitalizzazione dei quartieri storici, dei musei e delle biblioteche) e fattori provvisori (promozione di attività culturali, vita notturna, concerti) in modo da offrire un'attrattiva supplementare ai residenti e rinforzare lo spirito di identità della popolazione locale; far diventare la

città un polo di attrazione culturale nell'ambito della formazione superiore e universitaria promuovendo: la nascita di partnership e raggruppamenti di eccellenza con le università e gli istituti d'istruzione superiori che fungano da incubatori d'impresa e stimolino la collaborazione imprenditoriale; sistemi di eccellenza nel campo della ricerca e dell'innovazione che possano essere utili sia in materia educativa sia imprenditoriale; sviluppare strategie integrate ed equilibrate nel campo della società della conoscenza che tengano conto delle esigenze dell'amministrazione, del commercio, dell'apprendistato a distanza, della cultura digitale, dell'inclusione e dell'accessibilità virtuale e che siano compatibili con le strategie regionali e nazionali in materia (Oristano)

- Integrazione sociale; Coesione sociale; Miglioramento dei servizi ai cittadini (SantaGiusta)
- Favorire l'imprenditorialità giovanile (Riola Sardo)
- creazione servizi per la cittadinanza finalizzati alla prevenzione dei disagi sociali (Marrubiu)
- garantire l'esistenza di iniziative che coinvolgano i giovani in attività di integrazione sociale e di stimolo ad impegnarsi per coltivare le tradizioni locali (Palmas Arborea)
- Attenzione alle reali esigenze della comunità, superando la logica dell'assistenzialismo; Contrasto alle situazioni di povertà, disagio ed esclusione sociale, garantendo la tutela e l'integrazione delle fasce più deboli (Nurachi)

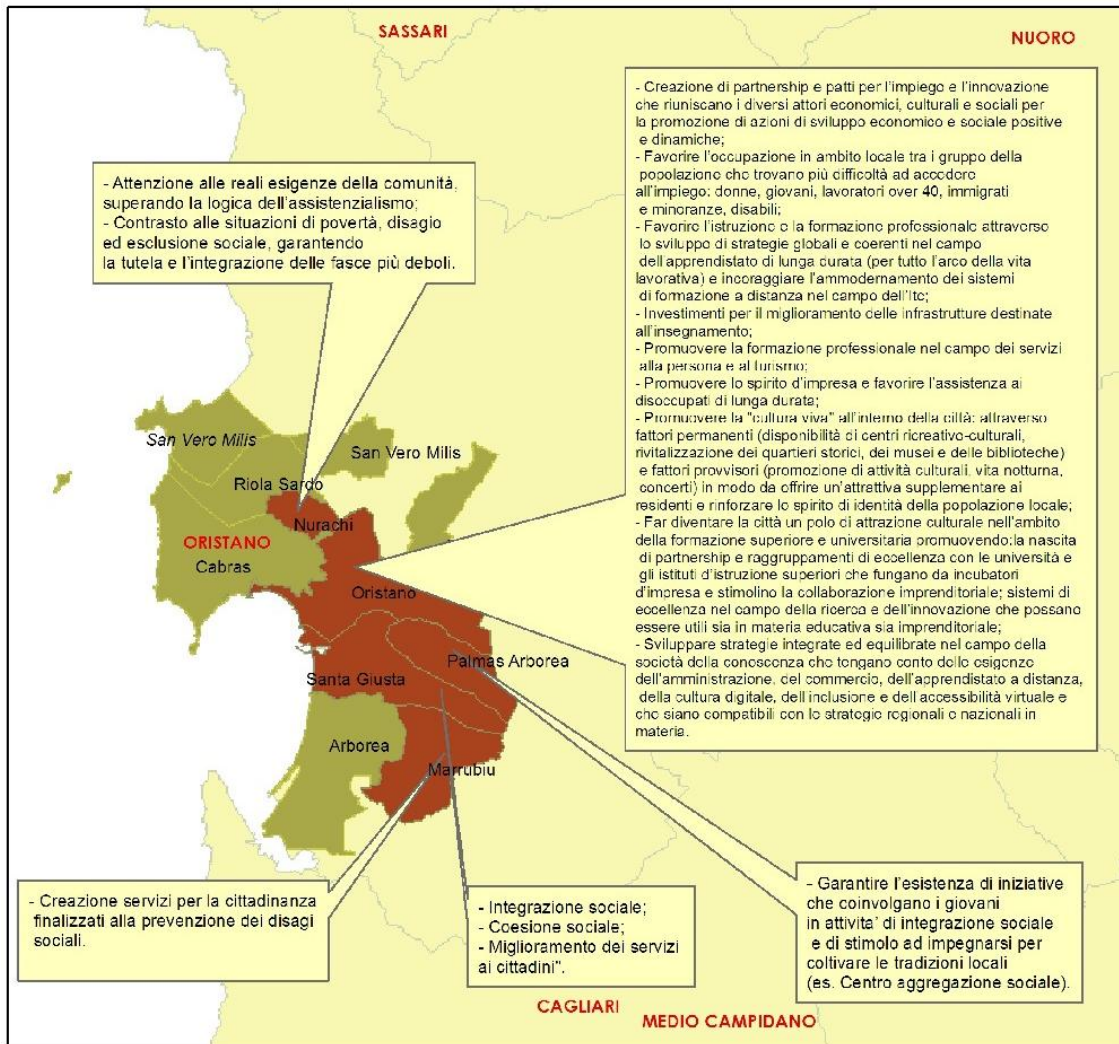


Figura 19 Obiettivi relativi all'istanza locale Società (politiche sociali)

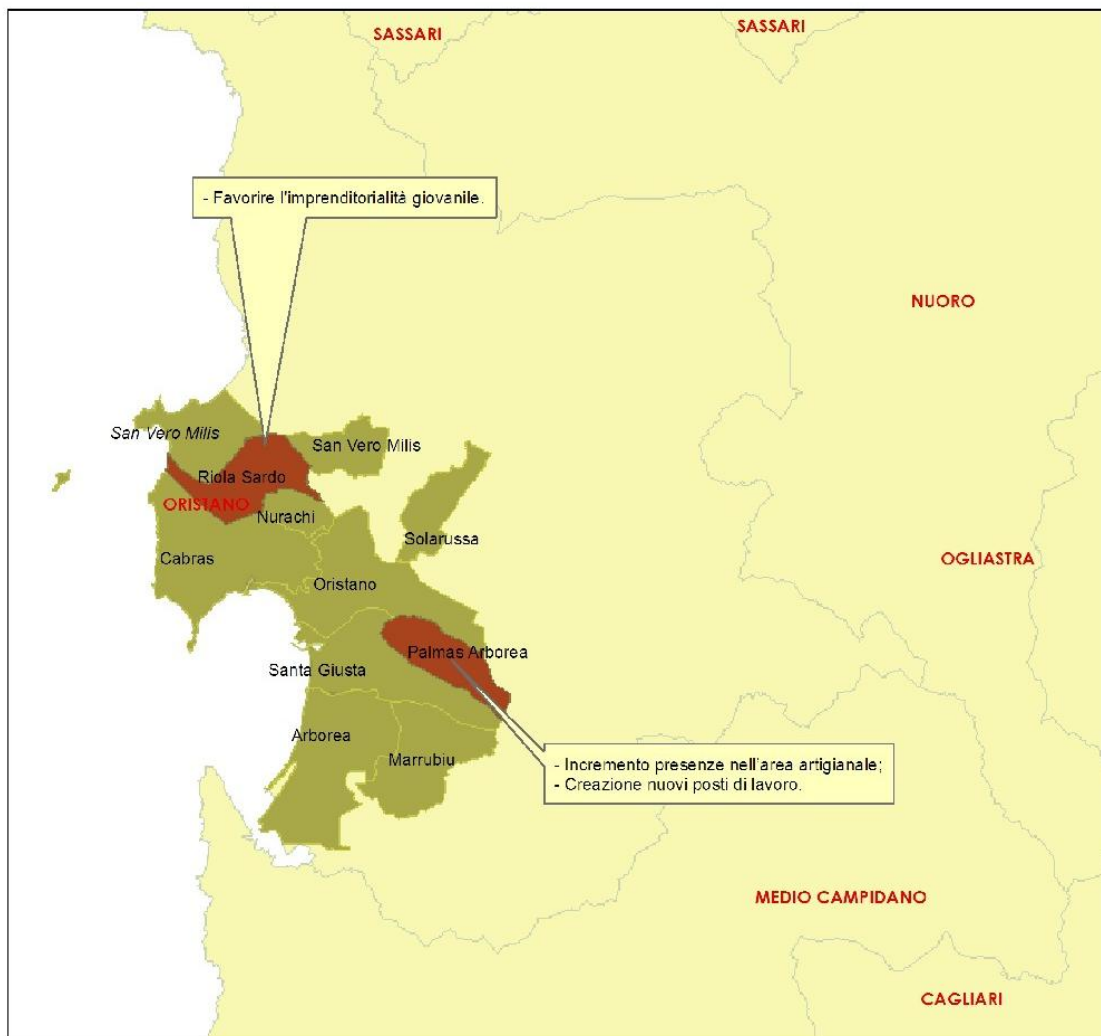


Figura 20 Obiettivi relativi all'istanza locale Società (lavoro)

A fronte di questa situazione sono previste azioni localizzate nei diversi comuni che richiedono coordinamento strategico per favorire opportunità di sviluppo sociale integrato. In particolare le politiche attive e/o in fase di implementazione da parte delle amministrazioni locali sono (cfr. fig.):

- Progresso integrato di sviluppo per l'inclusione sociale; Progetto giovani, identità e ambiente; Unione dei Comuni dei Fenici; Progetti culturali (Santa Giusta)
- promozione della creazione di un job center; questo intervento è legato alle azioni in campo sociale con le quali è possibile un coordinamento a livello strategico (Riola Sardo)
- interventi legati allo sviluppo economico (area artigianale) e servizi sociali (galoppatoio come centro di aggregazione sociale) (Palmas Arborea)
- progetto "obiettivo famiglia"; progetto d'eccellenza per l'inclusione sociale "la fattoria" per 2000/2006; progetto educativa di strada; progetto orientamento; progetto per 2000/2006 sulla dispersione scolastica – unione comuni marrubiu, uras, san nicolo' e scuole; progetto per 2000/2006: dispersione scolastica – comune e scuole di marrubiu; patti territoriali: progetto terramadre inclusione sociale e inserimenti lavorativi, progetto "wel.ter"; progetto nuove povertà e inclusione sociale (capofila prov. oristano) (Marrubiu)

- Centro aggregazione sociale (fasce d'età dai 7 ai 20 anni); P.I.: interventi su inclusione sociale; rete ecologica regionale; turismo sostenibile; adesione al "Progetto Welter" capofila S.Giusta (Palmas Arborea)
- Servizio sociale professionale; servizio assistenza domiciliare; Assistenza scolastica educativa; Animazione estiva dei minori; Socializzazione anziani; Inserimento lavorativo di persone svantaggiate; Utilizzo centro di aggregazione sociale per bambini e anziani; Servizio ludoteca; Attivazione di progetti intercomunali per le priorità sociali più diffuse nel territorio (Nurachi)

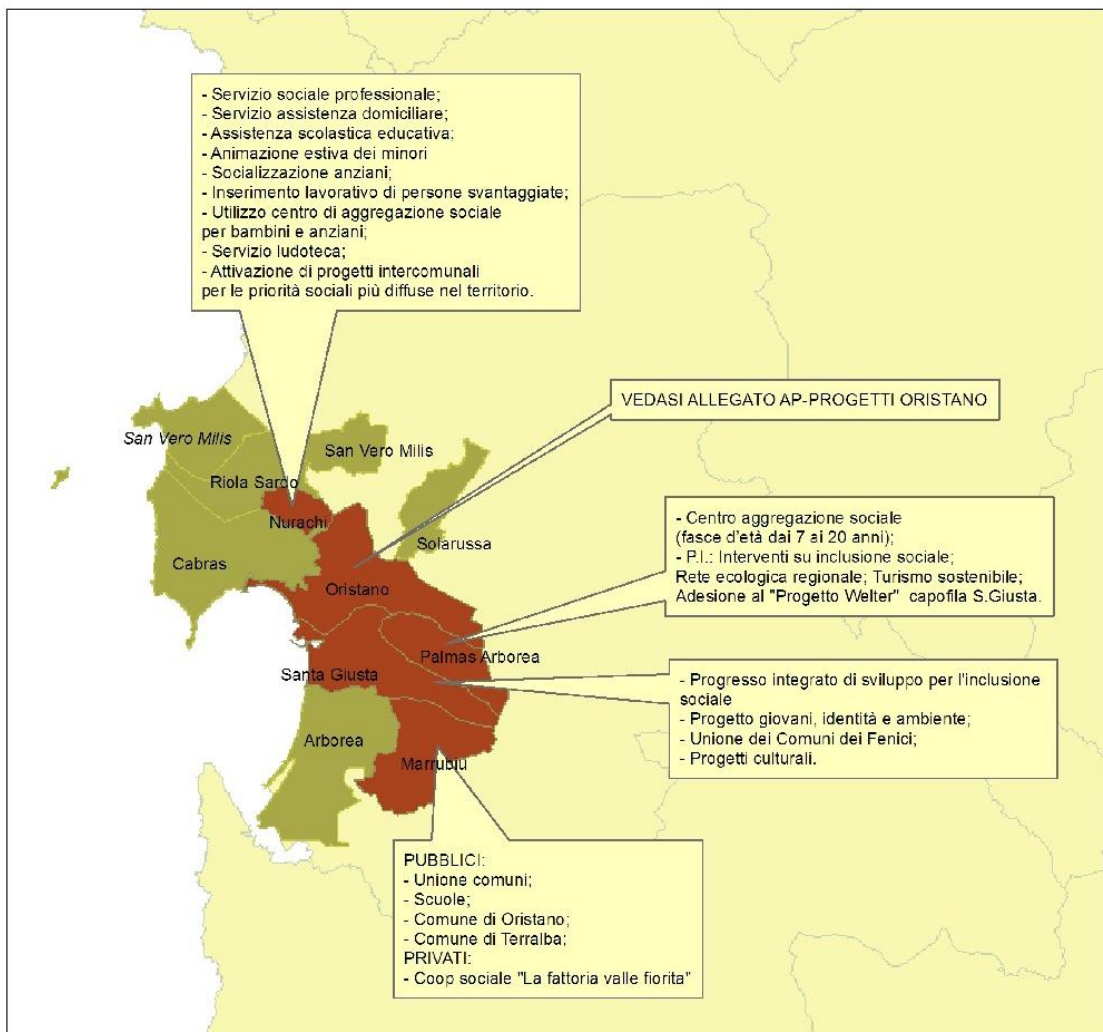


Figura 21 Azioni relative all'istanza locale Società (politiche sociali)

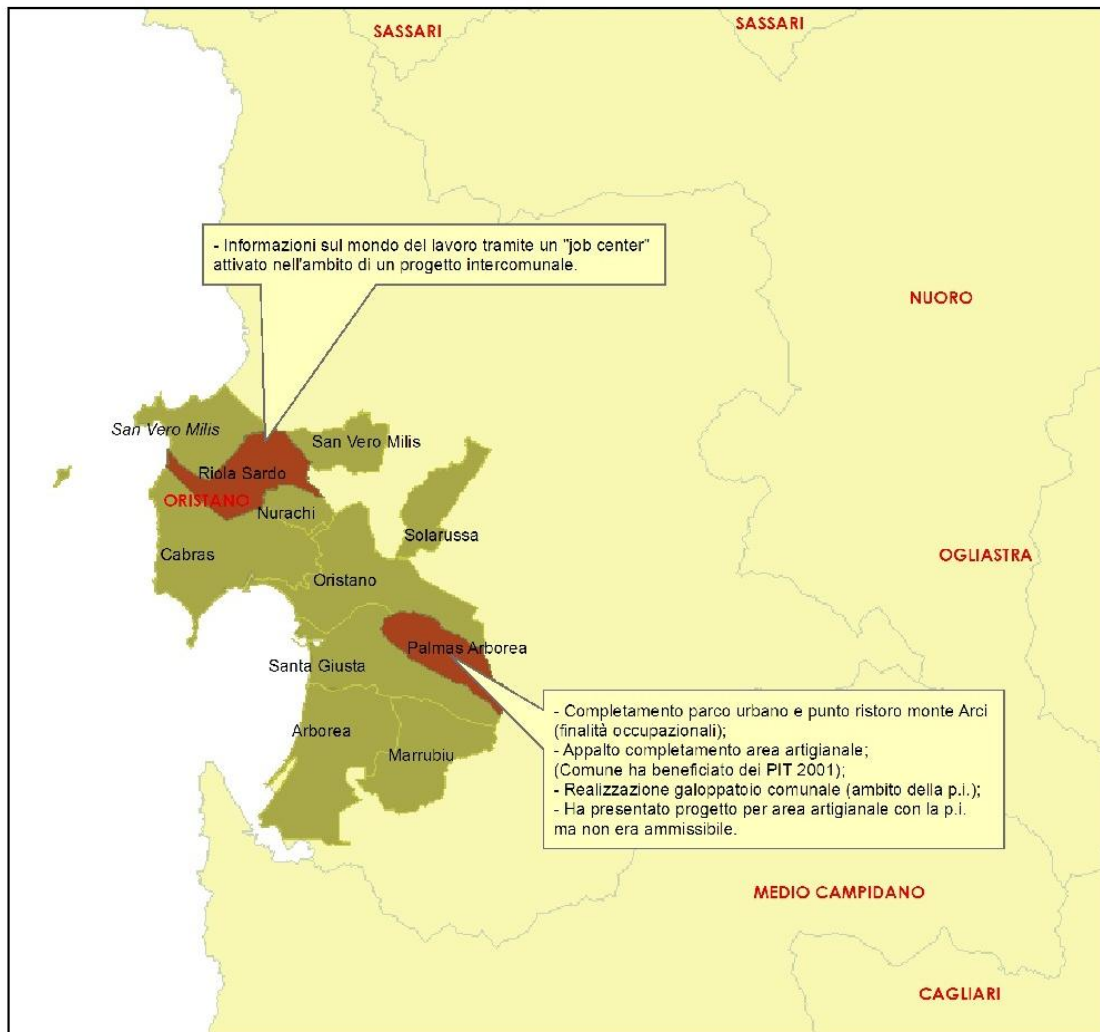


Figura 22 Azioni relative all'istanza locale Società (lavoro)